

# TAURUS

Anno XVIII - N. 3/2007 - Bimestrale  
"Poste Italiane S.P.A.  
Spedizione in abbonamento postale 70%  
DCB CENTRO 1 PERUGIA"



PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE  
PER LA CONOSCENZA E DIFFUSIONE DELLE RAZZE CHIANINA,  
MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA

*mi tratta da*

**Re**



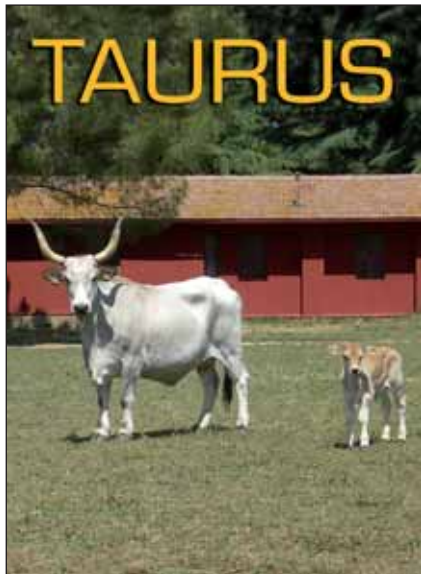
Banca Marche è la Banca che parla la tua lingua perché ha le tue stesse radici e, con te, si è rinnovata nel tempo diventando più moderna ed efficiente. Ecco perché ha pensato PRIMIZIA, il conto corrente a misura di imprenditori e società agricole, ricco di servizi e con finanziamenti agevolati destinati a soddisfare le particolari esigenze del settore.

**Banca Marche, i nostri strumenti hanno il tuo ritmo.**



**Banca Marche**  
www.bancamarche.it

Sicura di sé, si cura di te



Bovini di razza Maremmana - Az. Musignano VT

Periodico dell'Associazione Nazionale  
Allevatori Bovini Italiani da Carne

*Presidente*  
**Fausto Luchetti**

*Direttore*  
**Roberta Guarcini**

#### TAURUS

*Direttore Responsabile:*  
Paolo Canestrari

*Capo Redattore:*  
Roberta Guarcini

*Comitato di Redazione:*  
Matteo Ridolfi, Andrea Quaglia,  
Antonio Vagniluca, Francesco Filippini,  
Gaia Martuscelli e Chiara Berti

*Segreteria di redazione, abbonamenti,  
pubblicità:*  
Chiara Matteucci, Giuseppina Tarducci

*Referenze fotografiche:*  
Archivio ANABIC,  
AIA,  
Gaia Martuscelli  
Andrea Gaddini,  
Gaetano Panza

*Foto di copertina:*  
Gaia Martuscelli

*Stampa:*  
Tipolitografia Grifo s.n.c.  
Str. Bellocchio S. Faustino, 44 - Perugia

*Fotolito:*  
GRAFOX - Perugia

Autorizzazione del Tribunale di Perugia  
n. 810 del 12 novembre 1987

#### ANABIC

06132 - San Martino in Colle - PG  
Tel. 075 6070011  
Fax 075 607598  
e-mail: [anabic@anabic.it](mailto:anabic@anabic.it)  
Internet: [www.anabic.it](http://www.anabic.it)

# SOMMARIO

Anno XVIII • 3/2007 - Bimestrale



VALUTAZIONI GENETICHE  
" Tutto o quasi..." sugli indici genetici  
**Fiorella Sbarra**

4

ASTE  
Aste di giugno... una piacevole conferma  
**Antonio Vagniluca**

5

MOSTRE  
Chianina al Madonnino,  
una nazionale di esordienti!  
**Matteo Ridolfi**

8

MOSTRE  
Maremmana: la nazionale dei record  
**Gaia Martuscelli e Matteo Ridolfi**

18

MEETING  
Svolto con successo il meeting  
per gli allevatori delle razze bianche da carne  
del nord Italia  
**Matteo Ridolfi**

25

TECNICA  
Come avviare un giovane riproduttore al pascolo  
**Antonio Vagniluca**

28

TACCUINO  
Studenti olandesi visitano la Chianina  
**Andrea Valigi**

31

Comunicato Stampa AIA  
La selezione genetica animale  
una risorsa strategica del paese  
**La Redazione de "l'Allevatore"**

32

Comunicato Stampa ARA Emilia Romagna  
Maurizio Garlappi confermato Presidente  
**La Redazione de "l'Allevatore"**

34

CURIOSITÀ  
La razza bovina pugliese del Veneto  
**Andrea Gaddini**

36

## "TUTTO O QUASI..." SUGLI INDICI GENETICI

### L'INDICE SELEZIONE TORO (Razze Chianina, Marchigiana, Romagnola)

Lo schema di selezione delle razze bovine italiane da carne è basato, ormai da più di vent'anni, sulla valutazione genetica dei riproduttori in prova di performance.

Il Performance Test rappresenta il principale strumento di valutazione genetica sui bovini da carne. Esso consiste nel controllo delle attitudini produttive individuali eseguito su giovani riproduttori maschi, allevati in condizioni standard in apposite stazioni di controllo (centri genetici).

La prova di performance ha una durata di 6 mesi durante i quali vengono effettuati i seguenti controlli:

- pesate doppie (in due giorni consecutivi) ogni 21 giorni;
- rilievi zoometrici all'inizio e alla fine della prova su:
  - altezza al garrese, lunghezza del tronco, altezza del torace, larghezza del torace, larghezza delle spalle, lunghezza della groppa, larghezza ilei, larghezza trocanti, larghezza ischi, larghezza lombi, larghezza dorso, altezza croce;
- lunghezza e larghezza testa, lunghezza lombi, circonferenza torace, perimetro stinco;
- spessore della pelle.
- valutazione morfologica dello sviluppo muscolare, otto voci in sette regioni (larghezza garrese, convessità spalle, larghezza dorso, larghezza lombi, convessità groppa, spessore cosce, convessità natiche, lunghezza natiche). Essa è rilevata a fine prova da tre Esperti Nazionali.

Con i dati raccolti durante la prova si ottengono gli Indici Genetici che sono la stima del valore genetico dei torelli testati.

Il sistema di calcolo è basato su una procedura BLUP – ANIMAL MODEL che permette

di stimare gli effetti dei fattori genetici (patrimonio genetico del soggetto) e dei fattori ambientali (fattori non genetici e che non si trasmettono) che portano alla determinazione delle performance di ogni soggetto. Inoltre, con questo sistema si tiene conto anche delle performance di tutti i suoi parenti testati.

I caratteri presi in considerazione sono: ACCRESCIMENTO E MUSCOLOSITA' (caratteri ovviamente legati alla produzione della carne).

Per l'Indice di accrescimento (AMG accrescimento medio giornaliero) si considerano due periodi: dalla nascita all'inizio della prova (30% dell'indice di accrescimento) e durante la prova di performance (70% dell'indice di accrescimento); l'accrescimento durante la prova è ottenuto con un Multiple Trait a tre caratteri che prendono in considerazione l'intero periodo, la prima metà e la seconda metà del periodo.

Per quanto riguarda l'Indice di Muscolosità, questo si ricava dalla stima dello sviluppo muscolare delle regioni importanti del corpo dell'animale, utilizzando le voci di muscolosità della lineare.

Combinando questi due indici si ottiene l'Indice Selezione Toro, che non è altro che l'espressione sintetica del valore genetico del toro per i caratteri di Accrescimento e di Muscolosità appunto.

#### IST=

#### 50% INDICE DI ACCRESCIMENTO + 50% INDICE DI MUSCOLOSITA'

Gli indici si esprimono sotto forma di numero in scarti standardizzati dalla media (uguale a 100) con unità di deviazione standard uguale a 10.

#### L'INDICE SELEZIONE VACCA

E' un indice genetico composto da:

#### ISV=

#### 50% INDICE SELEZIONE TORO + 50% INDICE DI MORFOLOGIA

L'IST presente in questo Indice è derivato da quello di selezione toro e può essere genetico (se il soggetto femmina è madre o ascendente di uno o più torelli testati in performance) oppure pedigree (se il soggetto femmina è parente come discendente o collaterale di uno o più tori testati).

L'IM, invece, è un indice genetico composto dai fattoriali morfologici, che deriva dalla valutazione delle manze e può essere genetico (se il soggetto femmina è ascendente di uno o più manze valutate) o pedigree (se il soggetto femmina è parente come discendente o collaterale delle manze valutate).

I fattoriali morfologici derivano dalla 27 voci della valutazione lineare che, attraverso una procedura di "fattorizzazione" del pacchetto statistico di SAS, sono raggruppati in 4 "macrocaratteri" ovvero:

- 8 caratteri di muscolosità: fattoriale di muscolosità;
- 7 caratteri di dimensioni: fattoriale di dimensione;
- 2 caratteri di finezza: fattoriale di finezza;
- 8 caratteri di arti e struttura: fattoriale di arti (in pratica però se ne considerano solo 4)

È stato deciso però di dare un diverso peso ai fattoriali in funzione della razza, per rispettare le peculiarità e le differenze esistenti tra loro. (tab.1)

Per cui, per la razza Chianina, si attribuisce un maggior peso al carattere Dimensioni in funzione del suo "gigantismo", per la razza Marchigiana invece si è deciso di privilegiare i caratteri Muscolosità e Finezza, per la razza Romagnola infine si privilegia il carattere Muscolosità.

CHIANINA	$0.3 * MUSC + 0.6 * DIM + 0.1 * ARTI$
MARCHIGIANA	$0.4 * MUSC + 0.3 * DIM + 0.2 * FIN + 0.1 * ARTI$
ROMAGNOLA	$0.5 * MUSC + 0.4 * DIM + 0.1 * ARTI$

# Aste di giugno... una piacevole conferma!

**È** proprio il caso di dire che anche questa volta abbiamo centrato il bersaglio!

La classica formula che ha contraddistinto per anni l'attività del Centro è tornata prepotentemente alla ribalta. Le tre aste, svolte in giorni diversi e distinte per razza di appartenenza hanno proposto al pubblico presente soggetti estremamente validi sia dal punto di vista della morfologia che della composizione dei pedigree.

Notevole la partecipazione degli allevatori tra i quali c'erano numerosi acquirenti, elemento che ha permesso di spuntare prezzi medi di vendita notevolissimi.

Nel ruolo di banditore asta si è calata in maniera impeccabile ed estremamente professionale la Dott.ssa Roberta Guarcini, neo Direttore dell'Associazione, la quale ha saputo piacevolmente catturare l'attenzione e l'interesse del pubblico presente.

Come di consueto la Marchigiana ha avviato i tre giorni di vendite confermando una meritata ripresa di interesse degli allevatori verso questa razza che presentava in asta ben 11 torelli estremamente omogenei per tipicità razziale, muscolosità e dimensioni.

Da sottolineare che tutti i soggetti presentati hanno ottimamente figurato nel ring denotando un tono ottimale, molto apprezzato dagli allevatori.

Tra tutti da segnalare il top price dell'asta "Spillo del Conero", un figlio di Quarzo, della linea Mirino II su Pesca del Conero, valutata con 87 punti, una delle migliori vacche dell'allevamento Franco Salciccia di Ancona. Il soggetto è stato acquistato da Giuseppe Mazzieri di Osimo per un valore di 6.150.00 €. L'allevamento Salciccia presentava in asta anche "Squalo del Conero" un vigoroso figlio di Cirio su mamma Erode valutata

anch'essa con 87 punti, aggiudicato per 4.600 € all'azienda Ferraresi Adamo di Ascoli.

Ottimo acquisto anche da parte del Centro Tori di Macerata, aggiudicandosi il toro Socrate per un valore di 4.150 €. Questo riproduttore propone in linea materna valide famiglie del pesarese; provenendo dall'allevamento di Benedetti Luca di Pesaro. Socrate ha ben figurato, esaltando caratteri di razza, muscolosità e sviluppo somatico.

Altra new entry dell'asta è stato il toro "Silvio" (Figlio di Orione su madre Disco) dell'allevatore Paride Di Memmo di Campobasso. Il soggetto è stato acquistato per un valore di 5.100 € dall'allevamento Bargoni di Ascoli ed ha entusiasmato per una spiccata muscolosità, sviluppo e correttezza strutturale.

Nella successiva giornata di mercoledì 20 giugno si è tenuta l'asta dei torelli Chianini.

Ben 10 soggetti, ottimamente preparati e presentati hanno calcato il ring regalando emozioni al numeroso pubblico presente e confermando il vivo interesse che anima questa pregevolissima razza. Top price asta è stato "Samo" dell'Azienda Luchetti il quale ha spuntato la bellezza di 6.100 € ed è stato acquistato dall'Az. Fattoria Terranova di Arezzo. Questo notevole soggetto, figlio di Lio Di Maria Bianca su mamma Deodato, si è contraddistinto per muscolosità, dimensioni e caratteri di razza abbinati a notevolissimi valori di performance quali 144.2 punti di IST e un AMG pari a 1.700 gr/d, segno evidente delle solide famiglie che ne contraddistinguono il pedigree.

Estremamente interessante anche "Sunyo" di Maria Bianca, presentato dall'azienda Paoletti Mario e Pietro di Pisa, della linea Drea su mamma Lio, venduto per 6.000 € ed acquistato dall'A-



*Samo, Top Price della razza Chianina - allevatore Luchetti Basilio e Claudio, PG*



*Spillo, Top Price della razza Marchigiana - allevatore Salciccia Franco, AN*

zienda Borgioli di Firenze. Caratteri, muscolosità e dimensioni hanno ben figurato in Sunyo il quale si è contraddistinto anche per le positive note del catalogo, proponendo nel pedigree la madre valutata con 88 punti.

Tutti gli altri soggetti presentati hanno fatto registrare prezzi medi che si attestano intorno ai 4.500 €, evidenziando l'eccezionale valore dei torelli presentati in asta.

Come di consueto la Romagnola concludeva, nella giornata di giovedì 21 giugno, la carrellata degli appuntamenti estivi delle aste al Centro Genetico. I 9 torelli in asta, tre dei quali abilitati alla F.A. e 6 idonei alla fecondazione naturale, non hanno purtroppo ricevuto, contrariamente alle nostre aspettative, il meritato consenso, facendo segnare una battuta di arresto rispetto agli abituali risultati conseguiti in asta da questa razza. La scarsa presenza di pubblico e allevatori ha fortemente condizionato la vendita dei soggetti, che nonostante ciò hanno spuntato un prezzo medio di vendita pari a 4.200 €.

Top price dell'asta, con 7.000 €, è risultato "V.U. Solimano", un figlio di Ivanhoe con mamma Guru valutata Ottimo 90 punti, presentato da Gianluca Giuliani di Ravenna. Solimano, con 86 punti alla valutazione morfologica aveva

nei caratteri di razza, muscolosità e dimensioni i suoi punti di forza, oltre alla solidità delle famiglie annoverate nel suo pedigree. Ad aggiudicarsi il soggetto è stata l'Azienda dei F.lli Daga di Forlì. Da sottolineare anche la prestazione di "Salvo" della Azienda Agricola Pozzi Simone di Ravenna, un vigorosissimo figliolo di Piro su mamma Lucas valutata con 86 punti. Questo torello con evi-

dente sviluppo somatico e muscolosità ad altissimi livelli ha raggiunto 88 punti di valutazione abbinando un valore dell'IST di 141.2 punti e un AMG pari a ben 1.829 gr/d. La quotazione di "Salvo", acquistato dalla CAF di Verghereto, ha raggiunto meritatamente i 6.000 € confermando anche in questo caso la validità della sua genealogia. Da segnalare anche il soggetto "La Viola Severino", torello di grande interesse per la muscolosità spiccata ed il pedigree in interlinea su Ramses, allevato da Gian Michele Graziani e difeso dal proprietario alla rispettabile quota di 5.900 Euro. Al termine del tritico di aste è necessario fare alcune riflessioni conclusive. Accanto alla piacevole "riscoperta" della Marchigiana, i cui allevatori hanno dimostrato di apprezzare finalmente il lavoro svolto dal Centro Genetico, non si è registrato il meritato riscontro per la Romagnola, la quale, dopo un lungo periodo di aste brillanti, sembra attraversare un periodo critico.

La Chianina infine ha confermato ancora una volta il deciso favore degli acquirenti e la vitalità dell'ambiente che la circonda. Ci auguriamo infine che le prossime aste d'autunno vadano meglio, soprattutto relativamente alla Romagnola, che vorremmo presto rivedere attestarsi sulle sue abituali quotazioni.



*Salvo, razza Romagnola - allevatore Pozzi Simone, RA*



**Bigi & c. s.r.l**

Via Kennedy, 2 42030 Vezzano s/c RE  
Tel. 0522601230 Fax. 0522601262

*La scelta giusta  
per allevare  
meglio*



*La nostra esperienza,  
al vostro servizio.*



di **Matteo Ridolfi**  
Ufficio Valutazioni Morfologiche

## CHIANINA AL MADONNINO, UNA NAZIONALE DI ESORDIENTI!



*Da sinistra "Olimpia" e "Nilla", campionessa e riserva assolute senior di mostra*

**L**a 22esima edizione della Mostra Nazionale della razza Chianina, svoltasi dal 23 al 25 aprile scorsi a Braccagni, GR, nel cuore della Maremma, contestualmente all'annuale edizione della Fiera del Madonnino, ha visto una massiccia partecipazione di allevatori provenienti dall'intera culla della razza, i quali hanno onorato l'evento esponendo soggetti di altissimo livello. Prima di iniziare la disamina tecnica della mostra, è doveroso rivolgere un particolare ringraziamento all'APA di Grosseto, padrona di casa, nelle persone del Presi-

dente Dr. Gaetano Dalia, del Direttore Dr. Roberto Giomini e del loro staff, che hanno supportato senza soste l'Anabic durante l'arco della manifestazione. Comparivano inoltre quali organizzatori, il Mipaaf, la Regione Toscana, la Provincia di Grosseto, FIMAR e il CCIAA di Grosseto, che ringraziamo congiuntamente a tutte le APA della Chianina presenti in mostra con i rispettivi allevatori. Come anticipato in apertura di queste note l'esordiente principale era la stessa Chianina, debuttante di lusso al Madonnino 2007, mostra agricola che

vanta una consolidata tradizione e che viene visitata annualmente da circa 50.000 visitatori. L'allestimento del campo fiera si è rivelato funzionale ad accogliere i 150 capi presentati da 34 espositori provenienti dalle province di Grosseto, Pisa, Livorno, Arezzo, Siena, Firenze, Perugia e Terni, che hanno trovato, al loro arrivo, le lettiere già pronte ad attenderli. Quella del Madonnino è stata anche la nazionale di esordio per Roberta Guarcini, primo direttore "in rosa" di una Associazione Nazionale in Italia, alla quale viene rinnovato, in queste

pagine, l'affettuoso augurio per un buon lavoro in un ruolo tanto impegnativo. Ad esordire in qualità di Giudice sul ring "più caldo" è stato anche Elio Casetti, il quale ha onorato l'impegno con grande professionalità, venendo assistito nel ring da Elisa Lenzi, impeccabile come sempre. Alla lista degli esordienti vanno aggiunti i numerosi allevatori della Provincia di Grosseto, che riuniamo in un corale ringraziamento al presidente di sezione Alessandro Salvadori, per avere supportato la razza in questa nazionale grossetana. Altrettanto piacevole è stato rivedere in forze gli allevatori di Pisa, assenti in varie edizioni ed infine, i più vivi complimenti vanno a Lorenzo Fabbretti di Terni, che ha esordito confermando al debutto in una Nazionale i brillanti risultati ottenuti alla Regionale di Bastia. I lavori di ring sono iniziati nella mattinata di apertura con la gara di giudizio riservata agli studenti degli Istituti Tecnici Agrari,

coordinata dal sottoscritto e che ha visto in competizione 3 squadre dell'ITAS Carlo Cattaneo di Cecina (LI). Ad imporsi è stata la 3° squadra, la cui speaker, Giada Verani, ha dato anche la migliore motivazione a supporto della classifica. Nel pomeriggio della medesima giornata è iniziato il giudizio, con le più giovani tra le categorie femminili a sfilare per prime sull'ampio ring, rivelatosi perfettamente idoneo alla logistica della manifestazione. Il giudizio, che il giudice ha palesemente impostato su tipicità razziale e solidità strutturale, ha avuto un ritmo sostenuto ed ha concentrato nelle 4 finali soggetti di grande interesse.

## FINALE FEMMINE JUNIOR

- **Susy**, la Moriero dei Luchetti vincitrice della 1a categoria, proponeva femminilità, stile, grande equilibrio in tutte le sue parti unito alla estrema qualità

dell'ossatura. Per la superiore finezza e distinzione si è imposta in categoria davanti a Sara, una vigorosa e promettente Priamo di Lorenzo Fabbretti.

- **Sherry**, una figlia di Questore Melograni presentata da Maura Costagli di Livorno, è prevalsa nella 2° categoria per la superiore tipicità, il maggior vigore e la superiore lunghezza del tronco su Sonia Melograni, la muscolosa Poldo di Fosco Mecherini.
- L'azienda Luchetti ha proposto sia la 1° che la 2° classificata di una bellissima 3a categoria. **Sasha** e **Senna**, entrambe figlie di Lio perfettamente sovrapponibili nel modello, contraddistinte da tipicità, muscolosità e correttezza degli arti. Solo la superiore lunghezza del tronco ha permesso a Sasha di prevalere su Senna, alla quale va riconosciuto un anteriore leggermente più potente.



Da sinistra "Senna" e "Sasha", campionessa e riserva junior di mostra - Az. agr. Luchetti Basilio e Claudio, PG



*"Olimpia" campionessa assoluta femmine senior - Az. agr. Luchetti Basilio e Claudio, PG*

- **Sally**, una Moriero dell'azienda Luchetti, si è imposta nella 4° categoria per la superiore distinzione ed il migliore appiombamento degli arti posteriori su Rametta, una Fabio dal tronco lungo e muscoloso presentata da Lorenzo Fabbretti. Questo bravo allevatore Ternano, al suo debutto in nazionale, ha confermato i brillanti risultati conseguiti dal suo bestiame in occasione della recente Regionale di Bastia, dimostrando la professionalità di un veterano.
- **Radiosa**, figlia di Moriero e della pluridecorata Nara, presentata dall'azienda Luchetti, si è imposta nella 5° categoria per la superiore tipicità e il migliore angolo degli arti posteriori su Ramona, una bella Pascià dei Fratelli Atanasi.
- **Rumba di Polledraia**, figlia di Lio e di Lauretta presentata da Silvia Baroncelli di Firenze, si è imposta nella 6a categoria per la superiore taglia e lunghezza

del suo tronco davanti a Qualità, la Oliver dei Luchetti protagonista in tante occasioni.

Il giudice ha scelto come campionessa e riserva assolute della finale junior, Sasha e Senna, le Lio dell'Az. Luchetti, ribadendo così il verdetto della 3° categoria. Relativamente alle altre finaliste, tutte altamente competitive, vanno riconosciute la generale eleganza, correttezza strutturale e la eccellente condizione di forma, sapientemente valorizzate dalla perizia dei rispettivi conduttori.

### FINALE FEMMINE SENIOR

Prima di commentare nel dettaglio questa finale, che ha espresso individualità straordinarie, è necessario riservare un commento ad alcuni elementi innovativi relativi alla sezione delle femmine senior, e cioè alla adozione delle due categorie sperimentali riservate alle vacche con il vitello al piede. Queste due classi erano la 6a/B, che si propone di va-



*Il giudice di mostra Elio Casetti, con la sua assistente Elisa Lenzi*

lorizzare la precocità produttiva e l'attitudine materna delle primipare, e la 10a categoria, riservata alle pluripare in latte della 7°, 8° e 9° categoria, che intende sottolineare la longevità ed efficienza funzionale delle fattrici. Entrambe le classi in questione hanno dato una immagine di coerenza e sovrapposizione della tipologia delle vacche presenti nel ring relativamente agli obiettivi di selezione. Sorprendente, accanto alla muscolosità e alle bellissime mammelle delle primipare, è stata anche la correttezza degli arti delle vacche adulte, mentre i vitelli, presentati nel ring accanto alle madri, hanno portato una accattivante nota di vivacità. La finale senior, costruita dal giudice mano a mano che scorrevano le categorie, ha visto concentrarsi nel ring vacche strabilianti, dalla più giovane alla più adulta, che hanno reso la competizione incandescente.

- **Quendy**, la bella Leonardo di Silvia Baroncelli, si è imposta nella categoria delle vacche più giovani per il tono perfetto e la superiore muscolosità del suo tronco davanti a Quardinia di Polledraia, la Mirko di Edilio Giannellini, alla quale va riconosciuto un migliore angolo degli arti posteriori. Queste due giovani vacche, dalle mammelle im-



*"Nilla" campionessa di riserva assoluta femmine senior - All. Mecherini Fosco, LI*

peccabili, continuano nel tempo una competizione che le vede impegnate sin da vitelle sui ring più prestigiosi.

- **Olimpia**, la Moriero dei Luchetti fresca vincitrice alla Regionale Umbra di Bastia, si è imposta per le superiori dimensioni e la strepitosa condizione davanti alla fiorentina Oliva, la Lento di Silvia Baroncelli, la cui estrema tipicità non è riuscita a contenere la sua potente rivale in grande giornata.
- **Nilla Melograni**, la nota Germano di Fosco Mecherini, è giunta alla Nazionale in una

condizione strepitosa, che ne esaltava la correttezza. La taglia superiore e gli arti più asciutti le hanno consentito di prevalere su Mara del Boccaccio, muscolosa figlia di Dazzo di Enzo Guerrieri.

- **Gisella**, la Dazzo di Fosco Mecherini è uscita vincitrice da una "lotta" in famiglia che l'ha vista prevalere su Innata, la figlia di Ditolo dello stesso allevatore e vecchia conoscenza sui ring Chianini. Secondo la motivazione del giudice, la superiore taglia e tipicità di Gisella hanno determinato il suo piazzamento davanti all'agguerrita rivale, in una categoria che ha proposto vacche dalla impeccabile struttura.



*"Olimpia" vincitrice del trofeo intitolato a Lucio Migni*

Al termine della 9a categoria femminile sono entrate nel ring le vacche senior con il vitello al seguito, nell'ambito delle quali è prevalsa Pandora, la Mammut di Favilli, che ha imposto la superiore lunghezza del suo tronco su Olma di Maria Bianca, una Lio presentata da Fosco Mecherini.

La finale senior è parsa immediatamente contesa tra due grandi vacche, Olimpia e Nilla, che avevano ciascuna i propri sostenitori, nobilitando reciprocamente la eventuale vittoria della contendente. A spuntarla è stata Olimpia davanti a Nilla



*"Rocco" campione assoluto maschi senior - All. Az. Fiorucci Nazareno e F.lli, PG*

per le dimensioni leggermente superiori e la testa più espressiva, anche se alla sua riserva va riconosciuta la migliore impostazione della groppa. Con le finaliste ancora nel ring è stato assegnato a Olimpia il trofeo alla vacca con la migliore carriera, intitolato alla memoria di Lucio Migni, indimenticato

amico e collega, oltre che insuperabile tecnico dell'Associazione. Il trofeo è stato consegnato da Leonardo Migni, nipote di Lucio, nelle mani di Marco Luchetti, mentre il pubblico presente ha tributato alla memoria di Lucio un lungo e sentito applauso.

## FINALE MASCHI JUNIOR

Anche i maschi giovani hanno proposto soggetti di rango in tutte le classi, i primi classificati delle quali hanno dato vita ad una interessante finale.

- **Saul**, un figlio di Nurso di Ottorino Vanni si è imposto nella 1a categoria davanti a Senatore di Polledraia, figlio di Lio di Edilio Giannellini, per l'anteriore più potente, con spalle meglio raccordate al torace. Alla riserva vanno riconosciute una testa più espressiva e una pigmentazione più decisa.
- **Saffiro**, un Priamo presentato da Alessandro Salvadori di Grosseto, è prevalso nella 2° categoria davanti a Sim Melograni, un Poldo di Fosco Mecherini, per la maggiore lunghezza del tronco e per la superiore pulizia dei garretti.
- **Sandrillo**, torello senese figlio di Mandrillo presentato da Luciano Roghi, ha preceduto in categoria Silos di Ottorino Vanni, in virtù della superiore distinzione, lunghezza del tronco e correttezza



*"Romito" campione di riserva assoluto senior*



*"Sandrillo" campione assoluto junior di mostra - Az. agr. Roghi Luciano, SI*

degli arti, rivelandosi estremamente competitivo anche in previsione della finale.

- **Sirio**, figlio di Mirto di Lido Pecci si è infine imposto nella 4a categoria davanti a Rabo del Boccaccio, figlio di Mandrillo presentato da Enzo Guerrieri, per la superiore distinzione e le maggiori di-

mensioni.

La pacca del giudice ha decretato la vittoria di Sandrillo di Roghi davanti a Saffiro di Salvatori per la superiore distinzione, la spiccata lunghezza del tronco e gli arti in migliore appiombio. Alla riserva va riconosciuta una muscolosità più accentuata.

## FINALE MASCHI SENIOR

La finale dei tori, tradizionalmente molto sentita dagli allevatori, ha proposto soggetti di eccezionale levatura, che hanno onorato la razza ai massimi livelli mantenendo serrata la competizione fino all'ultimo. A prendere parte alla bagarre erano i seguenti soggetti:

- **Rocco**, un figlio di Nesto allevato da Alessandro Ceccobao e presentato dall'Azienda Luchetti, che nella 5a categoria aveva preceduto Rino, un Pascià dei F.lli Atanasi, per la superiore taglia e distinzione, oltre che per gli arti estremamente corretti.
- **Romito**, un distinto figlio di Oddone allevato dai F.lli Gobbi e presentato da Pietro Fiorucci, impostosi nella 6a categoria su Ronaldo, un figlio di Lio presentato da Giampiero Marcatili di Livorno, per la superiore tipicità e armonia del suo insieme.
- **Quiro**, un Nurso allevato e presentato da Lido Pecci, che per il



*Andrea Guerrieri, primo classificato coduttori senior*

superiore gigantismo e la notevole lunghezza del tronco aveva preceduto in categoria Questore Melograni, un Lento presentato da Enzo Guerrieri, a cui va riconosciuta una spiccata muscolosità.

La vittoria è andata a Rocco di Luchetti davanti a Romito di Fiorucci per il maggiore stile, le superiori dimensioni e la spiccata correttezza della struttura.

Con i tori senior a fare da corollario è stato assegnato il premio all'Allevatore dell'anno che per il 2007 è stato assegnato ad Alessandro Ceccobao, noto allevatore senese nel cui nucleo sono nati molti campioni e che ha ottenuto il riconoscimento in virtù delle prestazioni produttive, del merito genetico e della morfologia delle sue fattrici, oltre che per il numero e i risultati dei torelli conferiti al centro genetico.

A seguire si è svolto il concorso riservato ai gruppi di allevamento, ciascuno dei quali deve essere composto da tre soggetti nati nell'allevamento espositore e dei quali almeno due devono avere un'età inferiore ai 36 mesi. Erano in competizione le belle rappresentative di 6 allevamenti: Silvia Baroncelli, Lorenzo Fabbretti, Orlando Favilli, Edilio Giannellini, Basilio e Claudio Luchetti e Fosco Mecherini. Ad aggiudicarsi l'ambito riconoscimento è stata l'azienda Lu-



*Lorenzo Mengozzi, primo classificato conduttori junior*

chetti di Perugia, che si è imposta per la superiore uniformità del proprio gruppo. Approfittando della bella cornice costituita dai vari gruppi allineati è stato assegnato alla medesima azienda anche il trofeo riservato all' "Espositore dell'anno", per i numerosi piazzamenti conseguiti in questa Mostra Nazionale.

L'ultima competizione in programma nel pomeriggio conclusivo, è stata, secondo consuetudine, quella riservata ai conduttori Junior e Senior. Tra i più piccoli è stato premiato il pisano Lorenzo Mengozzi di 8 anni, disimpegnandosi alla grande nella conduzione di una vitella che ha personalmente addestrato. Suo padre Leandro era invece in competizione tra i conduttori senior, concor-

so che ha visto 9 handlers sfilare davanti al giudice con i rispettivi soggetti e che ha espresso la seguente graduatoria:

1° Classificato: Andrea Guerrieri

2° Classificato: Mirko Mecherini

3° Classificato: Marco Luchetti.

A tutti i concorrenti vanno i nostri più vivi complimenti e particolarmente ad Andrea, che oltre a condurre nel ring tutti i propri soggetti, ha vinto davanti alla sua famiglia al completo, alla quale tributiamo un affettuoso abbraccio.

Nel corso della mattinata conclusiva ha avuto luogo anche l'asta riservata alle manze, che ha visto in aggiudicazione 9 soggetti, alternatisi nel ring davanti a Romano Aliffi, banditore delle aste Anabic. Le manze, tutte aggiudicate, provenivano dagli allevamenti di Mecherini Fosco, Vanni Ottorino, Massi Emilio, Pecci Lido, Benedetti Manuele e Ceccobao Alessandro. A siglare il top price è stata, per 2.800 euro, Sonia Melograni, una Poldo presentata da Fosco Mecherini e classificatasi quale riserva della 2a categoria. Ad acquistarla è stata l'azienda Tosti -Ercoli di Pietralunga, PG.

Si conclude qui il commento alla Nazionale Chianina 2007, per la quale non resta che ringraziare tutti gli enti organizzatori coinvolti insieme a noi e agli allevatori partecipanti, dandoci appuntamento sin da ora per la prossima edizione.



*Alessandro Ceccobao, "migliore allevatore della mostra Nazionale 2007"*

# CLASSIFICHE

## XXII MOSTRA NAZIONALE RAZZA CHIANINA

### SEZIONE FEMMINE

#### CATEGORIA 1 F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	82	IT054990063478	SUSY	MORIERO	LINA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
2	75	IT055990006606	SARA	PRIAMO	NOSTRANA	FABBRETTI LORENZO	TR
3	63	IT049990003594	SOVRANA	LIO DI MARIA BIANCA	MARINA DEL MACCETTI	FAVILLI ORLANDO	LI

#### CATEGORIA 2 F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	100	IT049990004056	SHERRY	QUESTORE MELOGRANI	NUMBA DEL BOCCACCIO	AZ.AGR. COSTAGLI MAURA	LI
2	90	IT049990003797	SONIA MELOGRANI	POLDO MELOGRANI	MARIANELLA MELOGRANI	MECHERINI FOSCO	LI
3	107	IT054990059304	SILVIA	DAZZO	IT047PG011B007	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG

#### CATEGORIA 3 F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESP OSITORE	PV.
1	126	IT054990052151	SASHA	LIO DI MARIA BIANCA	OLMA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
2	116	IT054990052168	SENNA	LIO DI MARIA BIANCA	LOVIA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
3	122	IT049990004212	SIRENA DI POLLEDRAIA	LIGIO ACCATTAPANE	LAURETTA DI POLLEDRAIA	GIANNELLINI EDILIO	LI

#### CATEGORIA 4 F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	134	IT054990052143	SALLY	MORIERO	IALIA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
2	137	IT055000028553	RAMETTA	FABIO	OVANIA	FABBRETTI LORENZO	TR
3	144	IT053990029089	RAMONA	MILANISTA	IT053000600512	MAGINI SIMONA	GR

#### CATEGORIA 5 F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	157	IT054990037964	RADIOSA	MORIERO	NARA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
2	160	IT054990037780	RAMONA	PASCIA' DELLA FAVORITA	PETITA	ATANASI ALDO, ARNALDO E MARIO	PG
3	162	IT051990005580	RAMONA	MANDRILLO DI POLLEDRAIA	EOLINTA	PAGONI ENZO	AR

#### CATEGORIA 6A/F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	CL. PV.
1	164	IT049990002231	RUMBA DI POLLEDRAIA	LIO DI MARIA BIANCA	LAURETTA DI POLLEDRAIA	BARONCELLI SILVIA	FI
2	177	IT054990037888	QUALITA'	OLIVER DI PERGO	GILDA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
3	178	IT049990001578	QUATTA MELOGRANI	LENTO DEL BOCCACCIO	ISOLA	BARONCELLI SILVIA	FI

#### CATEGORIA 6B/F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	183	IT048990004840	QUENDY	LEONARDO DEL CHIOSTRO	NETA	BARONCELLI SILVIA	FI
2	182	IT049990000983	QUARDINIA DI POLLEDRAIA	MIRKO DI POLLEDRAIA	MIRIAN DI POLLEDRAIA	GIANNELLINI EDILIO	LI
3	184	IT054990022480	QUALA	NURSO DI MOGLIE	OSELLA	LOMBARDI ILIO	PG

#### CATEGORIA 7 F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	192	IT054000085761	OLIMPIA	MORIERO	IALIA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
2	194	IT048000213733	OLIVA	LENTO DEL BOCCACCIO	GIOSTRA	BARONCELLI SILVIA	FI
3	189	IT049990000977	QUOTA DI POLLEDRAIA	MANDRILLO DI POLLEDRAIA	LAURETTA DI POLLEDRAIA	GIANNELLINI EDILIO	LI

#### CATEGORIA 8 F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	205	IT049000101131	NILLA MELOGRANI	GERMANO	ISOLINA	MECHERINI FOSCO	LI
2	210	IT049000100966	MARA DEL BOCCACCIO	DAZZO	BABILONIA	GUERRIERI ENZO	LI
3	209	IT048000213731	MISS JENNY	DAZZO	GIOSTRA	BARONCELLI SILVIA	FI

#### CATEGORIA 9 F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	218	52LI107431	GISELLA	DAZZO	VARESCA	MECHERINI FOSCO	LI
2	217	IT001LI022C007	INNATA	DITOLE	BARCA	MECHERINI FOSCO	LI
3	219	52SI135730	GELOSIA	CASTELLO	IDEA	AZ.AGR. COSTAGLI MAURA	LI

#### CATEGORIA 10 F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	190	IT049990000131	PANDORA	MAMMUT DEL CHIOSTRO	LAVINIA	FAVILLI ORLANDO	LI
2	197	IT050000202757	OLMA DI MARIA BIANCA	LIO DI MARIA BIANCA	BAIA	MECHERINI FOSCO	LI
3	212	IT049000200189	LAURETTA DI POLLEDRAIA	DAZZO	ELENA	GIANNELLINI EDILIO	LI

# CLASSIFICHE

## SEZIONE MASCHI

### CATEGORIA 1 M

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	11	IT051990019136	SAUL	NURSO DI MOGLIE	LESNIA DI ABBADIA	AZ. AGR. FLLI VANNI A. G. O.	AR
2	1	IT049990004228	SENATORE DI POLLEDRAIA	LIO DI MARIA BIANCA	QUOTA DI POLLEDRAIA	GIANNELLINI EDILIO	LI
3	14	IT051990021411	STELLONE DI S.ANNA	PRIAMO	LINDA DI S.ANNA	MENCARELLI EMILIO	AR

### CATEGORIA 2 M

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	27	IT053990038637	SAFFIRO	PRIAMO	NADA	SALVADORI ALESSANDRO	GR
2	26	IT049990003794	SIM MELOGRANI	POLDO MELOGRANI	INNATA	MECHERINI FOSCO	LI
3	20	IT052990013166	SIRIO	NURSO DI MOGLIE	PARA	CECCOBAO ALESSANDRO	SI

### CATEGORIA 3 M

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	36	IT052990009299	SANDRILLO	MANDRILLO DI POLLEDRAIA	MONDINA	ROGHI LUCIANO	SI
2	28	IT051990019127	SILOS	NURSO DI MOGLIE	MILA	AZ. AGR. FLLI VANNI A. G. O.	AR
3	32	IT052990013164	SIMONE	LIO DI MARIA BIANCA	MIRCA	CECCOBAO ALESSANDRO	SI

### CATEGORIA 4 M

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	39	IT052990010931	SIRIO	MIRTO	CALABRIA	AZ. AGR. PECCI LIDO	SI
2	40	IT049990003715	RABO DEL BOCCACCIO	MANDRILLO DI POLLEDRAIA	DONATELLA	GUERRIERI ENZO	LI
3	41	IT053990029249	RUDY	MESTO	LOSANNA	DORI STEFANO	GR

### CATEGORIA 5 M

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	52	IT052990006393	ROCCO	NESTO	LUCIA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
2	53	IT054990037779	RINO	PASCIA' DELLA FAVORITA	DOMIZIANA	ATANASI ALDO, ARNALDO E MARIO	PG
3	50	IT052990010922	RAMIRES	GIGANTE	FETA	AZ. AGR. PECCI LIDO	SI

### CATEGORIA 6 M

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	56	IT054990032361	ROMITO	ODDONE	MOLLETTA	FIORUCCI NAZARENO E F.LLI	PG
2	54	IT049990001707	RONALDO	LIO DI MARIA BIANCA	ODELISCA DI POLLEDRAIA	MARCATILI GIAMPIERO	LI
3	55	IT049990002557	RIBOT MELOGRANI	LIENCO	GIADA	FERRONE ALESSANDRO	LI

### CATEGORIA 7 M

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	60	IT052990005858	QUIRO	NURSO DI MOGLIE	IMMA	AZ. AGR. PECCI LIDO	SI
2	59	IT049990001556	QUESTORE MELOGRANI	LENTO DEL BOCCACCIO	GIADA	GUERRIERI ENZO	LI
3	62	IT051000021494	PASCIA' DELLE FONTI	MANDRILLO DI POLLEDRAIA	ISA	AZ. AGR. LA VILLA DI MENGOZZI	PI

## CAMPIONI ASSOLUTI DI MOSTRA

### CAMPIONESSA JUNIOR FEMMINE

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
CAM	126	IT054990052151	SASHA	LIO DI MARIA BIANCA	OLMA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
RIS	116	IT054990052168	SENNÀ	LIO DI MARIA BIANCA	LOVIA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG

### CAMPIONESSA SENIOR FEMMINE

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
CAM	192	IT054000085761	OLIMPIA	MORIERO	IALIA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
RIS	205	IT049000101131	NILLA MELOGRANI	GERMANO	ISOLINA	MECHERINI FOSCO	LI

### CAMPIONE JUNIOR MASCHI

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
CAM	36	IT052990009299	SANDRILLO	MANDRILLO DI POLLEDRAIA	MONDINA	ROGHI LUCIANO	SI
RIS	27	IT053990038637	SAFFIRO	PRIAMO	NADA	SALVADORI ALESSANDRO	GR

### CAMPIONE SENIOR MASCHI

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
CAM	52	IT052990006393	ROCCO	NESTO	LUCIA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
RIS	56	IT054990032361	ROMITO	ODDONE	MOLLETTA	FIORUCCI NAZARENO E F.LLI	PG



# *Ville Unite Romagnola*

*Tradizione & Genetica d'avanguardia*

*Dietro i nostri risultati  
solo passione, dedizione  
e vacche come questa*



## *Ville Unite Ira*

*Ottimo 90 punti (000M) ISV 117 Rank 97 (V.U. Eolo x V.U. Clara by Azzurro)  
Campionessa Assoluta Senior della 18<sup>a</sup> Mostra Nazionale LG  
Rocca S. Casciano, Forlì 3-5 Giugno 2005*

**VILLE UNITE ROMAGNOLA**

Via Viazza, 27 - 48010 Gambellara (RA) Telefono e fax +39 544 551 298 - Cell. +39 335 280100

E-mail: [villeunite@sira.it](mailto:villeunite@sira.it) web page: [www.romagnola.it](http://www.romagnola.it)

di **Matteo Ridolfi** e **Gaia Martuscelli**

Ufficio Valutazioni Morfologiche

Ufficio Valutazioni Genetiche Ricerca e Sviluppo

## MAREMMANA: LA NAZIONALE DEI RECORD

**La Razza ha onorato la Nazionale di Tarquinia con un alto numero di presenze dando vita ad una delle più belle manifestazioni della sua storia recente.**

Quella svoltasi a Tarquinia, in località "La Roccaccia", presso la sede dell'Università Agraria di Tarquinia, dal 18 al 20 Maggio è stata sicuramente una "Nazionale" memorabile per la razza Maremmana, che con 160 capi esposti, provenienti da 21 allevamenti, ha siglato il record di presenze. Il bestiame, proveniente dalle province di Viterbo, Roma, Latina e Grosseto, ha trovato ospitalità presso le funzionali e bellissime strutture del campo fiera appositamente allestite dall'Università Agraria alla quale rivolgiamo in apertura di queste note il più sentito ringraziamento. Lo staff dell'Università, coordinato sul campo da un onnipresente Alberto Blasi, si è rivelato particolarmente efficiente e la sistemazione dei box, la fun-

zionalità dei corridoi di servizio e dell'area di scarico del bestiame hanno fatto sì che la movimentazione del bestiame sia avvenuta agevolmente, in condizioni di assoluta sicurezza. La proverbiale vivacità del bestiame allevato allo stato brado nasconde sempre elementi di rischio che sottopongono gli allestimenti espositivi ad un vero e proprio collaudo. A Tarquinia lo scarico e la sistemazione dei capi sono stati agevoli e tutto è filato liscio, grazie alla supervisione di Mauro Arpini, in arte "Lucignolo", buttero dell'Azienda ospitante, che ha assistito alle operazioni di scarico, dal primo all'ultimo dei capi giunti in mostra. Ma un sentito ringraziamento va anche al controllore dell'APA di Viterbo Marco Merlani, che ha contribuito attivamente all'organizzazione della mostra.

Il colpo d'occhio offerto dal campo fiera è stato imponente e, fin dalle prime battute, si è capito che la competizione sarebbe stata ai massimi livelli in tutte le categorie.

A farne le spese è stato Francesco Bاصيل, veterano delle mostre Maremmane e Giudice unico di questa edizione, assistito nel suo lavoro da Natale Carelli, altro esperto di lungo corso che

non necessita di presentazioni. La clemenza del tempo, contraddistinto da temperature decisamente estive, ha permesso un agevole svolgimento del giudizio, che ha concentrato nelle quattro finali per la proclamazione dei campioni di mostra un numero di soggetti dalla qualità estremamente elevata.

Nella finale riservata ai maschi Junior erano in lizza i seguenti soggetti:

- Il n. 1 di catalogo, **Samuele**, figlio del toro Travertino dell'Az. Ortagni di Roma, vincitore della 2ª categoria, in evidenza per la muscolosità e i diametri trasversali del tronco e l'ampiezza della groppa;
- Il **n. 12**, figlio del toro 01/7 dell'Azienda Musignano di Viterbo, che si era imposto nella 3ª categoria per lo sviluppo, la tipicità, la muscolatura più accentuata e uniforme e la particolare correttezza strutturale davanti al soggetto n. 2 dell'Azienda Vitivinicola Italiana, altrettanto corretto e leggermente meno potente.
- Il **n.16**, figlio di Oremus dell'Università Agraria di Tarquinia, un toro equilibrato, dalla struttura corretta, vincitore della 4ª categoria.

Il titolo di campione junior è andato al soggetto **n. 12** dell'Azienda Musignano davanti al **n. 2**, sua riserva in categoria, dell'Az. Vitivinicola, confermando così il verdetto della 3ª categoria, una tra le più combattute della sezione maschile.

La finale riservata ai maschi Senior era riservata ai seguenti tori:

- **Refolo Castelporziano**, figlio di Frontone della Tenuta Presidenziale impostosi nella 6ª categoria per la superiore tipicità, muscolosità, ampiezza dei diametri trasversali



*Panoramica delle efficienti strutture che hanno ospitato gli animali in mostra*

e forza della linea dorsale, sul pur notevole Rombo dell'Az. Musignano, altro soggetto di grande mole.

- **Orso S.**, figlio di Indio dell'Az. Mascetti-Sbardella di Latina, che si è imposto nella 7ª categoria per la lunghezza del tronco, la eccezionale muscolosità e la perfezione della groppa su Magnus dell'Azienda Nuovo Poggione, in evidenza per tipicità e taglia.

Il verdetto del giudice ha decretato Orso S. quale Campione Assoluto Senior della Mostra davanti al Gros-



*Orso S., Campione Maschi Senior dell'Azienda Mascetti Sbardella (LT)*

setano Magnus, a conferma dei valori di una categoria nella quale si era classificato al 3° posto Panfilo, un muscoloso figlio di Imbasto dell'Azienda Alberese.

La finale delle manze, che esprime il più alto numero di contendenti in rappresentanza di categorie affollate, non ha disatteso le aspettative, proponendo 6 giovani promesse di particolare interesse:

- **Sontuosa**, figlia di Osvaldo Castelporziano presentata da Angelo Tarquini di Bracciano, appassionato allevatore esordiente alle Mostre Nazionali rivelatosi in grado di competere ad armi pari con i veterani. Questa vigorosa vitella è prevalsa nella 1ª categoria in virtù della tipicità, del generale vigore e della forza del suo tronco, dalla dorsale ben sostenuta.
- La **n. 44** dell'Az. Vitivinicola Italia-

na si è imposta nella 2ª categoria in virtù della sua generale correttezza strutturale e della maggiore ampiezza della groppa davanti alla pur valida Sinuosa di Angelo Tarquini.

- **Sardinia dell'Alberese**, figlia di Macigno, presentata da Paolo Mariotti di Viterbo è stata la vincitrice della 3ª categoria. Questa manza, distinta e femminile, si è imposta per le superiori muscolosità e finezza davanti a Saturnia dell'Alberese, figlia di Leone e anch'essa presentata da Paolo Mariotti.

- **Segezia Castelporziano**, vigorosa figlia di Olimpico dell'Alberese, presentata dalla Tenuta Presidenziale, si è imposta in una folta 4ª categoria, che proponeva stile, taglia, muscolosità e correttezza in equilibrio tale da non lasciare chances alle contendenti, tra le quali la più agguerrita è stata la grossetana Silice, di Roberto Tistarelli, classificatasi al 2° posto.

- **Divina** dell'Az. Ortagri di Roma si è aggiudicata la 5ª categoria in particolare per l'ampiezza e la muscolosità della sua groppa, oltre che per la superiore tipicità e correttezza degli arti. Sua degna ancella è risultata la viterbese n. 104, figlia di Levriero presentata da Silvio Ascenzi.

- Nella categoria 6/A, la più adulta tra quelle riservate alle manze, la competizione è stata serrata, come testimoniano le numerose coccarde gialle, assegnate dal giudice fino alla 10ª posizione della sua classifica. Ad imporsi è stata la **n. 173**, figlia di Inverno S. presentata dall'Az.

Vitivinicola Italiana, prevalsa per la superiore taglia, lunghezza del suo tronco e apertura della groppa davanti a Rienza Castelporziano, una vigorosa figlia di Frontone della Tenuta Presidenziale.

- Nella categoria 6/B, per le vacche che hanno partorito, le due vacche dell'Azienda "La Quercia", la n. 181 e la n. 175 si sono viste sfilare il primo premio da **Quetta di Castelporziano**, per la maggiore correttezza degli arti, la maggiore taglia e la migliore impostazione della groppa.

- La 7ª categoria è stata dominata da due splendide vacche della Tenuta di Castelporziano, **Perdice** e **Peleade** entrambe figlie del toro lacco di Castelporziano.

- Anche l'8ª categoria ha visto imporsi ai primi posti due notevolissime vacche di Castelporziano. **Mitrea** e **Marsia**, figlie rispettivamente di Etrusco e Riminino, perfettamente sovrapponibili nel modello e solo la superiore finezza e forza sulla dorsale hanno permesso a Mitrea di prevalere sulla rivale e sulla 244 dell'Az. Musignano, 3ª classificata.

- Tra le veterane della 9ª categoria la superiore taglia e lunghezza del tronco hanno permesso a **Demomassa Castelporziano**, figlia di Baccano 2°, di precedere in graduatoria Edera dell'Az. Mascetti Sbardella, una fattrice ancora molto integra che a 12 anni suonati ha rinverdito l'alloro conqui-



*Vacca dell'Azienda di Musignano (VT)*



*Miglior Espositore della mostra:  
Tenuta Castelporziano (RM)*



*Miglior Allevatore della mostra:  
Mascetti Sbardella (LT)*



*Allevamento con maggior numero di capi  
esposti in mostra: Azienda di Musignano (VT)*

stato da manza alla Nazionale di Bastia Umbra. A seguire si è piazzata Gelsomina, potente fattrice grossetana dell'Azienda Nuovo Poggione.

La qualità delle finaliste ha nobilitato la scelta del giudice che ha decretato come campionessa junior femmine la n. 44 presentata dall'Az. Vitivinicola Italiana davanti a Sardinia dell'Az. Mariotti in particolare per la superiore correttezza e apertura della sua groppa "da manuale".

La finale senior riservata alle vacche è stata una cavalcata trionfale per la Tenuta Presidenziale di Castelporziano che l'ha trasformata in una lotta in famiglia, essendo proprietaria di tutte le quattro finaliste. La finale ha visto l'affermazione di **Mitre** davanti a Demomassa per la superiore finezza, qualità dello scheletro, forza della linea dorsale e impostazione della groppa.

I numerosi e brillanti piazzamenti della Tenuta di Castelporziano hanno permesso a quest'Azienda di aggiudicarsi anche il trofeo riservato al Miglior Espositore della Mostra Nazionale 2007.

Quello riservato al Miglior Allevatore è stato invece assegnato all'Azienda Torrecchia Nuova di Mascetti Sbardella di Latina, in virtù del valore ge-

netico, morfologico e produttivo della mandria e dei molti torelli conferiti annualmente al Centro di Alberese. La medesima azienda si è aggiudicata anche il trofeo intitolato alla memoria di Lucio Migni e riservato alla bovina con la migliore carriera produttiva, che è stato vinto da Edera, già in evidenza nella 8° categoria. Questa vacca dodicenne, figlia di Fidone, si è presentata in mostra con il suo 10° vitello al piede e con un interparto medio di 366 giorni. Edera, valutata con 86 punti, è anche madre di due tori testati posi-

tivamente

presso il Centro di Alberese e vede l'Azienda Mascetti Sbardella conquistare il Trofeo intitolato a Lucio per il 2° anno consecutivo, dopo l'affermazione di Energia nella passata edizione.

Un ulteriore trofeo, messo a disposizio-

ne dall'Università di Tarquinia e riservato all'allevamento con il maggior numero di capi esposti, è stato consegnato all'Az. di Musignano, nota roccaforte viterbese della Maremma.

Le premiazioni, condotte con la consueta verve da Roberta Guarcini, neo-direttore di Anabic, hanno testimoniato anche l'apprezzamento dell'Associazione verso l'Università Agraria di Tarquinia, che ci ha affiancato nell'organizzazione dell'evento. In particolare sono stati premiati con una Targa il Presidente Dr. Alessan-



*La premiazione di Mauro "Lucignolo" Arpini*



*Lo staff dell'ANABIC insieme a "Lucignolo"*

dro Antonelli e l'Assessore Alberto Blasi, sempre impegnati sul campo insieme a noi. Una targa è stata consegnata anche al Presidente dell'Apa di Viterbo Dr. Filippo Gioacchini Balestra, per la cortese disponibilità e il supporto organizzativo. A seguire è stato premiato il Dr. Francesco Bاصيلle, quale giudice di questa partecipata e impegnativa Nazionale, disimpegnatosi con proverbiale sicurezza e stile, qualità che lo rendono uno dei giudici più stimati della razza maremmana. Un ultimo speciale riconoscimento è stato attribuito dallo staff Anabic a Mauro "Lucignolo" Arpini, per la sua simpatia e

allevatori della Maremmana che si è svolto nel corso della mattinata conclusiva presso il centro Aziendale dell'Università di Tarquinia. L'incontro ha visto partecipare numerose personalità del mondo zootecnico tra cui: il Dr. Gioacchino Filippi Balestra, Presidente dell'APA ospitante, in qualità di moderatore, il Dr. Alessandro Antonelli, Presidente dell'Università di Tarquinia, il Dr. Giuseppe Parroncini, Capogruppo Ulivo Regione Lazio, la Dr.ssa Roberta Guarcini, Direttore ANABIC, il Dr. Luigi Autorino, Direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio e Toscana, per la Sezione di Viterbo, il Dr. Alessandro

per il "me-stiere" con il quale ha gestito la logistica del campo fiera, oltre all'arrivo e alla sistemazione del bestia-me.

Per quanto i risultati del giudizio siano stati importanti, l'evento ha ospitato anche un incontro tecnico con gli

NABIC, a rivolgere ai presenti il benvenuto da parte dell'Associazione ringraziando L'Università Agraria di Tarquinia, che ha colto l'occasione per omaggiare il neo-direttore di un presente floreale, e l'Apa di Viterbo per il prezioso supporto organizzativo, ribadendo l'importanza di rendere operativi anche per la Maremmana servizi idonei che contraddistinguono l'intera filiera e che oltre a garantire una maggiore remunerazione agli allevatori ne aumentino il coinvolgimento nell'attività di selezione. La relazione seguente è stata svolta dal Dr. Luigi Autorino, il quale ha illustrato esaurientemente il piano



*L'intervento di Alessandro Antonelli*



*Da sinistra: Giuseppe Parroncini, Mario Trapè, Gioacchino Filippi Balestra, Roberta Guarcini, Alessandro Antonelli.*

di Marco, funzionario dell'ARSIAL, il Dr. Mario Trapè, Vice Presidente ed Assessore all'Agricoltura della Provincia di Viterbo. Dopo il saluto ai convenuti da parte del Dr. Alessandro Antonelli, è stata la Dr.ssa Roberta Guarcini, direttore A-

regionale per il controllo della Rinotracheite infettiva del bovino (IBR), una patologia la cui profilassi riveste grande importanza nell'ambito del nostro schema di selezione e relativamente alla quale si riscontra una crescente sensibilità da parte degli allevatori. Poi è stata la volta di Antonio Vagniluca, Responsabile dei Centri Genetici Anabic, il quale ha tracciato una panoramica dei risultati ottenuti dalla selezione della linea maschile attraverso l'attività, oramai decennale, del Centro selezione Torrelli di Alberese, che ha permesso il conseguimento di un sensibile miglioramento della razza in termini di accrescimenti ponderali e muscolosità. Il relatore ha auspicato sia il



*Gli Allevatori e i Tecnici della XII Mostra Nazionale della razza Maremmana*

blicamente ringraziato tutti i suoi collaboratori per la dedizione con la quale hanno affrontato la realizzazione e l'organizzazione in loco della Mostra. Tra tutti un applauso particolarmente caloroso è stato rivolto a "Lucignolo", simpatico e pittoresco buttero dell'azienda. Il programma della manifestazione prevedeva anche gimkane equestri e dimostrazioni di sbrancamento del bestiame, indicative dello spirito conviviale e di sereno confronto che ha animato la manifestazione e che vorremmo segnasse tutte le mostre a venire.

coinvolgimento di un sempre crescente numero di allevatori conferenti i migliori soggetti, che una maggiore presenza di acquirenti alle aste di fine prova, tenuto conto anche delle garanzie di ordine sanitario e funzionale che contraddistinguono i soggetti in uscita dal Centro. La parola è passata poi al Dr. Alessandro di Marco, funzionario dell'ARSIAL, il quale ha illustrato le prospettive di valorizzazione della carne prodotta dalla razza Maremmana, ribadendo l'importanza dei sistemi di tracciabilità e di valorizzazione di un prodotto intimamente legato alle aree di produzione e reso ancora più spendibile dalle profonde radici storiche e culturali della razza Maremmana. A concludere il nutrito programma è stato il Dr. Mario Trapè, Vice Presidente ed Assessore all'Agricoltura della Provincia di Viterbo, il quale si è soffermato sul ruolo degli enti pubblici nel supporto alle attività imprenditoriali in un territorio difficile quale quello della Maremma, contraddistinto da ampie aree marginali per le quali la zootecnia è una importante fonte di reddito. La Mostra ha avuto anche numerosi momenti conviviali quali la serata dell'Allevatore, che ha visto riuniti a cena tutti gli allevatori e nel corso della quale Alberto Blasi, Assessore dell'Università di Tarquinia, ha pub-

## agrisystem

PERUGIA

**Per la moderna gestione della filiera  
produttiva negli allevamenti zootecnici**

**Agrisystem vi propone:**







- Impianti idroponici per la produzione del foraggio verde tutto l'anno
- Sistemi di alimentazione automatici (mangiatoia meccanizzata)
- Impianti di mungitura per bovini - ovini - caprini - bufalini
- Impianti per lo stoccaggio e la trasformazione del latte aziendale (caseifici - raffreddatori)

**agrisystem** PERUGIA

Via Mercalli, 37 - Ponte San Giovanni - Tel. 075 397149

# CLASSIFICHE

## XII MOSTRA NAZIONALE RAZZA MAREMMANA

### SEZIONE FEMMINE

#### CATEGORIA 1 F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	39	IT058990072915	SUNTUOSA	OSVALDO CASTELPORZIANO	05/04 OPALINA	TARQUINI ANGELO	RM

#### CATEGORIA 2 F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	44	IT056990023178		IT056000064722	IT056000077464	SOC.AGR. VITIVINICOLA ITALIANA	VT
2	41	IT058990080807	SINUOSA	OSVALDO CASTELPORZIANO	78/01 NADA	TARQUINI ANGELO	RM
3	43	IT056990023182		IT056000064722	17564	SOC.AGR. VITIVINICOLA ITALIANA	VT

#### CATEGORIA 3 F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESP OSITORE	PV.
1	55	IT053990035112	SARDINIA DELL'ALBERESE	MACIGNO	GRAMIGNA	MARIOTTI PAOLO	VT
2	63	IT053990035082	SATURNIA DELL'ALBERESE	LEONE	NASTASIA	MARIOTTI PAOLO	VT
3	70	IT056990039433		39388	96/2	AZ.AGR. DI MUSIGNANO SRL	VT

#### CATEGORIA 4 F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	86	IT058990075752	SEGEZIA 05/06 CASTELPORZIANO	OLIMPICO DELL'ALBERESE	DORICA 10/94	TENUTA DI CASTELPORZIANO	RM
2	76	IT053990031779	SILICE	MONTONE S.	LASCA	TISTARELLI ROBERTO	GR
3	77	IT059990017275	33/07 SPINA S.	PETRONIO DELL'ALBERESE	05/00 LUCE S.	MASCETTI - SBARDELLA SNC	LT

#### CATEGORIA 5 F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	110	IT058990032108	DIVINA	LAUSO29/99 CASTELPORZIANO	42/00 CASTELPORZIANO	ORTAGRI SRL	RM
2	104	IT056990026295		LEVRIERO	14	ASCENZI FRANCESCO E SILVIO	VT
3	108	IT058990032106	GAMMA	LAUSO29/99 CASTELPORZIANO	5/01 CASTELPORZIANO	ORTAGRI SRL	RM

#### CATEGORIA 6A/F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	173	IT056990007310		INVERNO 25/99 S.	93/42	SOC.AGR. VITIVINICOLA ITALIANA	VT
2	125	IT058990049171	10/05 RIENZA CASTELPORZIANO	FRONTONE	LEPREA 36/99 CASTELPORZIANO	TENUTA DI CASTELPORZIANO	RM
3	143	IT056990013342		G 40	NELLA	MARIOTTI PAOLO	VT

#### CATEGORIA 6B/F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	201	IT058990025253	30/04 QUETTA CASTELPORZIANO	CICLONE CASTELPORZIANO	FATUA 1^ 36/96	TENUTA DI CASTELPORZIANO	RM
2	181	IT058000472896		00/01	97/10	"LA QUERCIA" SOC."""	VT
3	175	IT058000472924		00/04	92/4	"LA QUERCIA" SOC."""	VT

#### CATEGORIA 7 F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	210	IT058000134690	PERDICE 27/03 CASTELPORZIANO	IACCO CASTELPORZIANO	15/90	TENUTA DI CASTELPORZIANO	RM
2	205	IT058000134688	PELEADE 25/03 CASTELPORZIANO	IACCO CASTELPORZIANO	MATUTA 01/00 CASTELPORZIANO	TENUTA DI CASTELPORZIANO	RM
3	203	IT053000626859	POSTINA	ISMENIO CASTELPORZIANO	GINESTRAB010	NUOVO POGGIONE AZ.AGR.S.R.L.	GR

#### CATEGORIA 8 F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	254	IT058000111094	MITREA 11/00 CASTELPORZIANO	ETRUSCO	14/86	TENUTA DI CASTELPORZIANO	RM
2	253	IT058000111084	MARSIA 03/00 CASTELPORZIANO	RIMININO 09/93	31/92	TENUTA DI CASTELPORZIANO	RM
3	244	IT056000026622	44927	96/9	94/17	AZ.AGR. DI MUSIGNANO SRL	VT

#### CATEGORIA 9 F

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	311	55R.106869	DEMOMASSA 37/94	BACCANO 2	14/86	TENUTA DI CASTELPORZIANO	RM
2	308	55LT101407	72/96 EDERA	FIDONE 6/89	GARZIA	MASCETTI - SBARDELLA SNC	LT
3	291	55GR104957	GELSOMINA	DINGO	DANIELA	NUOVO POGGIONE AZ.AGR.S.R.L.	GR

# CLASSIFICHE

## SEZIONE MASCHI

### CATEGORIA 2 M

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	1	IT058990053308	SAMUELE	TRAVERTINO	17/00 CASTELPORZIANO	ORTAGRI SRL	RM

### CATEGORIA 3 M

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	12	IT056990039441		39264	96/8	AZ.AGR. DI MUSIGNANO SRL	VT
2	2	IT056990023121		IT056000064722	IT056000077664	SOC.AGR. VITIVINICOLA ITALIANA	VT
3	9	IT058990075791	STENELO 12/06 CASTELPORZIANO	PESCHIO	NUMESIA 34/01 CASTELPORZIANO	TENUTA DI CASTELPORZIANO	RM

### CATEGORIA 4 M

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	16	IT056990038651		OREMUS	96/4	UNIVERSITA' AGR. DI TARQUINIA	VT

### CATEGORIA 6 M

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	23	IT058990049154	40/05 REFOLO CASTELPORZIANO	FRONTONE	NERIENDE 08/01 CASTELPORZIANO	TENUTA DI CASTELPORZIANO	RM
2	25	IT056990022064	ROMBO	39142	96/25	AZ.AGR. DI MUSIGNANO SRL	VT
3	24	IT053990025525	RICAMO DELL'ALBERESE	NETTUNO	FORMICA	AZ. REG. AGR. DI ALBERESE	GR

### CATEGORIA 7 M

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
1	34	IT059000400888	ORSO S.	INDIO	06/96 FURIA 1^	MASCETTI - SBARDELLA SNC	LT
2	36	IT053000601443	MAGNUS	GIULIANELLO	AMANTINA	NUOVO POGGIONE AZ.AGR.S.R.L.	GR
3	33	IT053990001151	PANFILO DELL'ALBERESE	IMBASTO S.	BURLONA	AZ. REG. AGR. DI ALBERESE	GR

## CAMPIONI ASSOLUTI DI MOSTRA

### CAMPIONESSA JUNIOR FEMMINE

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
CAM	44	IT056990023178				SOC.AGR. VITIVINICOLA ITALIANA	VT
RIS	55	IT053990035112	SARDINIA DELL'ALBERESE	MACIGNO	GRAMIGNA	MARIOTTI PAOLO	VT

### CAMPIONESSA SENIOR FEMMINE

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
CAM	254	IT058000111094	MITREA 11/00 CASTELPORZIANO	ETRUSCO	14/86	TENUTA DI CASTELPORZIANO	RM
RIS	311	55R.106869	DEMOMASSA 37/94	BACCANO 2	14/86	TENUTA DI CASTELPORZIANO	RM

### CAMPIONE JUNIOR MASCHI

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
CAM	12	IT056990039441		39264	96/8	AZ.AGR. DI MUSIGNANO SRL	VT
RIS	2	IT056990023121		IT056000064722	IT056000077478	SOC.AGR. VITIVINICOLA ITALIANA	VT

### CAMPIONE SENIOR MASCHI

CL.	N.	MATRICOLA	NOME	PADRE	MADRE	ESPOSITORE	PV.
CAM	34	IT059000400888	ORSO S.	INDIO	06/96 FURIA 1^	MASCETTI - SBARDELLA SNC	LT
RIS	36	IT053000601443	MAGNUS	GIULIANELLO	AMANTINA	NUOVO POGGIONE AZ.AGR.S.R.L.	GR

di **Matteo Ridolfi**  
Ufficio Valutazioni Morfologiche

# SVOLTO CON SUCCESSO IL MEETING PER GLI ALLEVATORI DELLE RAZZE BIANCHE DA CARNE DEL NORD ITALIA

L'Azienda di Enzo Rizzato, roccafor-  
te veneta della Chianina, è stata la  
degna cornice a un meeting orga-  
nizzato dall'Anabic in collaborazione  
con l'Apa di Rovigo e riservato agli alle-  
vatori delle nostre razze nel Nord Italia.  
L'incontro svolto a Villanova del Gheb-  
bo, Rovigo, ha visto la partecipazione di  
circa 50 allevatori provenienti da nume-  
rose province del Veneto, del Trentino,  
della Lombardia e dell'Emilia. Anche se  
la Chianina è la razza che negli ultimi  
anni ha conosciuto la più ampia espansi-  
one in questi nuovi "territori di con-  
quista" non mancavano allevatori di  
Marchigiana e Romagnola, a conferma-  
re come anche queste due razze siano  
oggetto di un crescente interesse. L'in-  
contro si è aperto con il cenno di ben-  
venuto agli allevatori convenuti da par-  
te della Dr.ssa Roberta Guarcini, diret-  
tore Anabic, la quale ha ringraziato l'a-  
zienda ospitante e l'Apa di Rovigo per il  
supporto organizzativo ad un evento il  
cui scopo era di approfondire la cono-  
scenza e di promuovere l'attività del-  
l'Associazione nei confronti dei sempre  
più numerosi allevatori delle nostre raz-  
ze nel Nord Italia. Il bestiame dell'a-  
zienda Rizzato si è ottimamente presta-  
to alla illustrazione dello standard di raz-  
za e degli obiettivi di selezione svolto  
"in vivo" da Matteo Ridolfi, responsabi-  
le dell'Ufficio Valutazioni Morfologiche  
Anabic. Terminata questa prima parte in  
azienda, gli intervenuti si sono spostati  
in un vicino ristorante presso il quale è  
proseguita la parte tecnica del meeting.  
Sono state così illustrate da Matteo Ri-  
dolfi le modalità e gli scopi della valuta-  
zione morfologica lineare, con partico-  
lare riferimento alle finalità selettive che  
riguardano gli indici di morfologia e la

programmazione degli accoppiamenti.  
Successivamente ha preso la parola An-  
tonio Vagniluca, Responsabile dei Cen-  
tri Genetici Anabic, il quale ha illustrato  
nel dettaglio, oltre all'operatività del  
centro, la routine relativa all'ingresso dei  
soggetti e le norme sanitarie richieste,  
sottolineando i risultati delle prove di  
performance in termini di miglioramen-  
to genetico e complimentandosi con gli  
allevatori veneti, ed in particolare con le  
Aziende Rizzato e Dall'Armellina per i  
brillanti risultati dei rispettivi soggetti in  
uscita dal centro genetico. E' seguita la  
presentazione della dr.ssa Fiorella Sbar-  
ra, dell'Ufficio Valutazioni Genetiche, la  
quale ha illustrato la composizione degli  
indici di selezione relativi ai tori e alle  
vacche, approfondendo gli aspetti rela-  
tivi alla componente morfologica del-  
l'indice selezione vacca e i criteri che de-  
terminano la elaborazione dei piani di  
accoppiamento.

A seguire, il presidente dell'Apa di Rovi-  
go, Paolo Marangoni, ha espresso il  
compiacimento dell'Apa per il buon esi-  
to dell'incontro ringraziando l'Anabic  
per il supporto organizzativo e per le re-  
lazioni tecniche. A testimonianza del-  
l'incontro è stata inoltre consegnata u-  
na targa a Enzo Rizzato, padrone di ca-  
sa e nome ormai noto a tutti nell'am-  
biente della Chianina. Enzo, nell'illu-  
strare brevemente la propria attività di alle-  
vatore, che conduce con grande passio-  
ne insieme alla moglie Elsa, si è detto fi-  
ducioso che la Chianina e le altre razze  
bianche possano rappresentare, grazie  
alle loro caratteristiche produttive, una  
valida opportunità economica anche  
nella pianura padana dell'"oltre Po", ri-  
volgendo infine un particolare apprez-  
zamento allo staff Anabic per la dispo-  
nibilità e il supporto tecnico al miglio-  
ramento del proprio allevamento. A se-  
guire, dopo il breve cenno di saluto da



*I "padroni di casa", Enzo e Elsa Rizzato*



*Alcune fattrici dell'Azienda Rizzato*

parte dei rappresentanti delle organizzazioni professionali, è stata Roberta Guarcini a chiudere l'incontro, rinnovando i ringraziamenti e ricordando ad allevatori, tecnici e direttori delle Apa presenti, l'importanza dell'articolo 69, del regolamento 1782/2003 relativamente al quale l'Anabic sta sensibilizzando le organizzazioni degli allevatori affinché venga privilegiata la erogazione dei contributi a chi attua la linea vacca-vitello. Il buffet che ha chiuso l'incontro ha permesso ai presenti di socializzare e scambiarsi esperienze, dandoci l'opportunità di intrattenerci con loro e rassicurandoli che faremo tutto il possibile per dare il massimo riscontro alle loro aspettative.

La razza Chianina è tra le 5 tutelate dall'Anabic, quella che più frequentemente è uscita dalla propria area di origine per insediarsi in nuove aree di conquista, situate un po' in tutta la penisola, ma prevalentemente nel Nord Italia. In questi ultimi anni assieme alla Chianina, anche la Romagnola e la Marchigiana hanno trovato estimatori in Piemonte (Torino, Alessandria e cuneo), Lombardia (Milano, Varese, Mantova, Pavia e Brescia) Trentino (Trento), Veneto (Verona, Padova, Vicenza e Rovigo) e Emilia Romagna (Forlì-Cesena, Ravenna, Bologna, Reggio Emilia, Parma e Piacenza). Il recente interesse dimostrato dagli allevatori Friulani per la Podolica fa pensare

che anche questa razza possa affacciarsi entro breve su nuovi scenari. L'intresse di imprenditori del "Nord", verso le nostre razze rende quindi necessaria l'organizzazione di un evento che ci permettesse un contatto diretto con una realtà nuova e dinamica, in grado di dare un contributo importante non solo alle razze ma anche alla nostra attività in senso più ampio. L'occasione è venuta grazie alla disponibilità dell'Apa di Rovigo e in particolare dell'Azienda Rizzato, che ringraziamo di nuovo e relativamente alla quale proponiamo alcune note tecniche:

In Veneto, a Rovigo, l'azienda di Enzo Rizzato, 15 ettari a conduzione familiare, è stata una delle prime a partire, sostituendo gradualmente la Chianina a un preesistente nucleo in purezza di Limousine. I capi Chinini presenti in azienda discendono da due linee: una proviene dall'Azienda Forestale di Siena e l'altra da un gruppo di vacche acquistate a Livorno presso l'allevamento dei F.lli Camilli. La mandria, che conta oggi 35 fattrici a ciclo chiuso, viene allevata a stabulazione libera su lettiera permanente, in ottimo stato di nutrizione. La genetica viene seguita con scrupolo e tra le vacche compaiono figlie di Dazzo, Dono, Deodato, Eugenio ecc. Tra le manze spiccano alcune figlie di Fabio, Lio, Mandrillo e Priamo. Il miglioramento genetico viene condotto mediante esclusivo impiego di FA su accoppiamenti programmati dall'Anabic e i prodotti di sesso maschile vengono regolarmente segnalati per l'ingresso al centro genetico. Sono infatti già 4 i torelli entrati e due di loro, rispettivamente figli di Dazzo e Lio, sono risultati idonei alla IA venendo regolarmente aggiudicati in asta. Per l'alimentazione del bestiame vengono utilizzate esclusivamente materie prime di produzione aziendale. L'ingrasso dei vitelloni avviene in box collettivi su lettiera permanente. Viene fatto uso del silo-mais per l'ingrasso e i soggetti macellati vengono commercializzati attraverso il CCBI.



*Enzo Rizzato nel box delle manzette*



empatia.com

# *Gli esperti consigliano*

**primizia**  
IMPRESE AGRICOLE

Banca Marche parla la tua lingua perché ha le tue stesse radici. Ecco perché ha pensato primizia, il conto corrente studiato appositamente per soddisfare le particolari esigenze di imprenditori e società agricole, ricco di servizi e di idee, con un sistema di finanziamenti agevolati riservati al settore. primizia: il conto corrente per gli agricoltori ad un costo fisso, chiaro e trasparente con condizioni bloccate sino al 31/12/2006.



Sicura di sé, si cura di te

# Come avviare un giovane riproduttore al pascolo

Come noto, la tipologia di allevamento delle razze bovine italiane da carne è andata evolvendo, nel corso degli ultimi decenni, dalla stabulazione fissa a quella libera e, in tempi più recenti, con sempre maggiore evidenza, al semibrado stagionale, sia per utilizzare aree marginali; sia per cercare di contenere i costi delle produzioni zootecniche. Questo sistema di allevamento trova sempre più ampia diffusione in molte aree collinari, ma come ogni medaglia ha il proprio rovescio. L'allevamento semi-brado, pur risolvendo taluni problemi, ne crea inevitabilmente altri, legati alla tipologia del terreno, al tipo di essenze che compongono il pascolo, alla piovosità stagionale e agli eventi climatici in genere, allo stadio fisiologico del bestiame, solo per citarne alcuni.

Uno degli aspetti di maggiore importanza ai fini del reddito riguarda sicuramente la funzionalità dei riproduttori inseriti nei gruppi di monta. Garantire la più alta percentuale possibile di gravidanze, con le nascite concentrate nel periodo primaverile-estivo, come avviene nella maggior parte degli allevamenti, comporta la presenza del toro nella mandria durante il periodo del pascolamento estivo. Per soddisfare al meglio tale esigenza è necessario che il riproduttore sia ben adattato all'ambiente, oltre che in possesso dei requisiti morfo-funzionali necessari al pascolamento e alla copertura delle bovine. Nel corso degli anni il Centro Genetico dell'Anabac è divenuto un punto di riferimento per l'acquisto di riproduttori con elevati requisiti genetici, morfologici e sanitari. L'allevamento confinato al quale i torelli vengono sottoposti durante la prova di performance renderà indispensabile una fase di adattamento qualora siano destinati ad allevamenti allo stato semibrado. Non è perciò infrequente che alcuni allevatori al

pascolo scelgano il riproduttore presso un altro allevamento analogo al proprio; in questo caso il torello è già abituato all'ambiente, ma è sempre opportuno verificarne la rispondenza ai requisiti di Libro e che il suo indice genetico sia adeguato a qualificarne adeguatamente la sua progenie. Per ridurre questo rischio, altri ricorrono per l'acquisto del riproduttore ad allevamenti stallini dove, essendo più frequente il ricorso alla FA, è più facile trovare torelli con i dovuti requisiti morfologici e genetici, ma per certo non abituati a pascolare. Il problema è quindi risolto solo parzialmente.

## IMMISSIONE DEL TORELLO NELLA MANDRIA

Spesso gli allevatori commettono l'errore di immettere nella mandria il torello appena acquistato, ad un'età di circa 12 mesi o poco più. Ciò sottintende la pretesa che tutto vada a buon fine, che alla fine della stagione di pascolo tutte le vacche ritornino gravide e che il torello, cresciuto nel frattempo, si sia ambientato. La realtà è spesso diversa, caratterizzata sia dalla delusione dell'aspettativa tradita, con un'alta percentuale di vacche non gravide, che dallo stato "mise-revole" del torello al suo ritorno in stalla. Non è infrequente riscontrare come, nei diversi mesi trascorsi al pascolo, il soggetto non abbia aumentato la taglia, perdendo troppo peso e risultando talora compromesso per le limitazioni alimentari sofferte nell'età critica dello sviluppo.

I più frequenti motivi di insuccesso nell'adattamento al pascolo dei giovani tori possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. Passaggio brusco da una alimentazione somministrata e ricca ad un'altra autonoma e povera (solo essenze

spontanee di qualità non sempre ottimale) con mancanza di una anche minima integrazione energetica;

2. Difficoltà del torello ad alimentarsi per l'inesperienza ad assumere foraggi direttamente dal terreno;
3. Difficoltà del soggetto negli spostamenti sia per trovare sia foraggio che l'acqua, dovuta alla insufficiente ginnastica funzionale che lo rende non allenato a camminare e, spesso, con unghioni non sufficientemente solidi e/o di conformazione inidonea;
4. Eccessiva frenesia del torello in occasione delle prime prestazioni sessuali, che lo vedono intento a seguire continuamente le vacche, trascurando anche l'alimentazione. Questi problemi assillano frequentemente gli allevatori di bovini al pascolo, depositari di una forma di allevamento che avrà sempre più ampia diffusione, ma che non potranno esimersi dall'intraprendere una seria attività di selezione, indispensabile ad ottenere le produzioni di qualità richieste da un mercato sempre più competitivo e in continua evoluzione;

La selezione dei riproduttori nel prossimo futuro vedrà infatti la prova di performance integrata da altri parametri volti a migliorare, oltre agli aspetti qualitativi della carne, anche caratteri secondari con ricaduta economica sull'allevamento, come la longevità funzionale, la facilità al parto e la fertilità. Tutto questo suggerisce alcune norme rivolte soprattutto a questa tipologia di allevatori che, in previsione dell'imminente ampliamento delle strutture del Centro Genetico, diventeranno i principali destinatari della genetica delle nostre razze.

Risulta chiara la necessità e la convenienza che il toro da immettere nella mandria al pascolo sia di età adeguata e preparato ad affrontare tutti i disagi di natura



*Un gruppo di torelli chianini*

ambientale, alimentare e funzionale. Di qui la necessità di sottoporre il torello ad un adeguato periodo di preparazione e di adattamento dell'ambiente in cui dovrà vivere e funzionare. I torelli di qualsiasi provenienza possono essere adatti per funzionare al pascolo purchè si tenga conto di questo e si provveda di conseguenza. Già in passato, gli animali che dovevano essere assoggettati al lavoro venivano sottoposti a una preparazione più o meno lunga e graduale: la doma. I nostri antenati non si sarebbero mai sognati di mettere al carro o all'aratro una coppia di buoi senza che questi prima fossero stati addestrati per un adeguato periodo di tempo a compiere lavori dapprima leggeri e via via sempre più impegnativi.

Visto che il riproduttore maschio ha la possibilità di trasmettere i propri geni su buona parte o su tutta la discendenza della mandria è necessario che il toro presenti caratteri superiori alla media. La scelta del toro è di fondamentale importanza per gli allevatori che intendano fare selezione e che di conseguenza avvertono la necessità di avere il riproduttore in linea con i requisiti stabiliti dal Discipinare del Libro Genealogico.

I torelli dell'età di 14-16 mesi in uscita dal Centro Genetico ( le esigenze di tempo per le prove di performance non per-

mettono di rendere i torelli disponibili prima) sono allevati a stabulazione libera con alimentazione somministrata in maniera equilibrata e che non viene mai spinta all'eccesso. Il confronto tra gli accrescimenti in test tra i componenti del medesimo gruppo è infatti assai più importante dell'ottenimento di singole prestazioni produttive estreme che, per contro, rischierebbero di compromettere la carriera riproduttiva del soggetto.

Inoltre i torelli provengono indifferentemente da allevamenti al pascolo, a stabulazione libera o fissa e anche quelli provenienti da allevamenti semibradi vi hanno soggiornato solo per i primi cinque mesi di vita, per cui tutti necessitano di un periodo di adattamento al pascolo, così da potere funzionare efficacemente, evitando stress derivanti dall'alimentazione o dall'ambiente che, nell'età giovanile potrebbero compromettere il loro sviluppo.

Del resto non si comprende come taluni allevatori sottopongano il torello ad uno sfruttamento intensivo proprio nell'età dello sviluppo (12-18 mesi) e nelle condizioni più disagiate; nelle stazioni di monta di un tempo i soggetti potevano iniziare il servizio anche a 12-14 mesi, ma era l'uomo che ne regolava la periodicità delle prestazioni, a differenza di quanto avviene allo stato brado. Pertanto, termi-

nata la prove di performance, una volta introdotto il torello in allevamento occorre procedere a una operazione di adattamento che si ritiene si debba svolgere come segue:

1. Liberare il torello con alcune bovine per la maggior parte gravide in un pascolo poco esteso, attiguo o nelle adiacenze della stalla, in maniera che il soggetto possa:
  - Imparare a pascolare;
  - Avere a disposizione una adeguata integrazione energetica e proteica oltre al foraggio disponibile;
  - Fare ginnastica funzionale, percorrendo distanze che, seppur modeste, siano sempre maggiori di quelle percorse in precedenza;
  - Essere poco assillato a seguire le bovine in estro, cosa che lo distoglierebbe anche dall'alimentazione, con conseguente dimagrimento.

2. Durante questo periodo di tempo occorre osservare il comportamento del torello, sia in relazione al suo adattamento all'ambiente, che relativamente all'espletamento della funzione riproduttiva. La presenza di un limitato numero di capi da coprire fa in modo che il riproduttore impari "il mestiere" gradualmente e senza troppi stress, permettendo all'allevatore di controllarlo al meglio in queste sue prime esperienze.

3. Superata positivamente questa fase, il torello potrà essere immesso insieme alle prime compagne, nella mandria. Si continuerà a seguirlo nel comportamento, ma soprattutto continuando quotidianamente a fornirgli l'integrazione alimentare di concentrato.

4. Si alterneranno al servizio periodi di riposo in recinti più ristretti.

La prima stagione trascorsa con tale procedura dovrebbe garantire al toro un graduale adattamento alle difficili condizioni ambientali e lo sviluppo normale nell'età dell'accrescimento, evitando un disagio dalle conseguenze potenzialmente limitanti; inoltre l'avviamento progressivo al funzionamento come riproduttore consentirà al toro di raggiungere uno sviluppo armonioso, creando le premesse per una sicura affidabilità funzionale negli anni successivi.

**AZIENDA AGRICOLA**

# **“LA VIOLA”** S.r.l. *di Gian Michele Graziani*

*Il nostro biglietto da visita?  
... 600 capi di razza Romagnola  
e Chianina in selezione...*



*La Viola Ilaria Campionessa Assoluta Femmine Senior  
Mostra Nazionale Reggio Emilia 2004*

## *Contattateci!*

**RIPRODUTTORI, SEME ED EMBRIONI SEMPRE DISPONIBILI**

LA VIOLA S.r.l. Via Cogollo, 30 - 48012 BAGNACAVALLO (RA)  
Tel. 0545.61909 cell. 337.604272 - e-mail: la-viola@libero.it

di **Andrea Valigi**  
Espert Nazionale della Razza Chianina

## Studenti olandesi visitano la Chianina



*Il gruppo di studenti olandesi*

produttive e morfologiche delle nostre razze con particolare riferimento alla facilità di parto, alle rese di macellazione ed alle tecniche di valutazione morfologica per poter avere un confronto sui medesimi aspetti nella razza Frisona. Molto positivi i commenti degli studenti che sono rimasti meravigliati dalle caratteristiche delle nostre razze anche in considerazione delle dimensioni dei soggetti e delle tecniche di allevamento adottate dalle aziende visitate.

Il crescente interesse per le nostre razze nei Paesi stranieri è stato confermato ulteriormente, se ce ne fosse stato ancora bisogno, dall'ultimo viaggio di istruzione di studenti olandesi che si è svolto nella settimana dal 21 al 28 maggio. Il gruppo di studenti della facoltà di Veterinaria di Utrecht hanno visitato numerose realtà zootecniche ed agroindustriali del Nord Italia come l'autorità per la sicurezza alimentare, il consorzio di tutela del prosciutto di Parma ed il consorzio di tutela del parmigiano reggiano, nonché numerosi allevamenti zootecnici delle diverse specie e razze. Gli studenti hanno visitato anche due allevamenti di razza chianina e precisamente l'allevamento Chianina di Canossa di Umberto e Mauro Bigi in provincia di Reggio Emilia e l'allevamento La Pratolina di Alessandro e Ferdinando Capelli in provincia di Pavia. Ad accompagnarli nel corso della loro visita è stato l'esperto Anabac Dr. Andrea Valigi. Presso l'allevamento Chianina di Canossa gli studenti hanno potuto apprezzare le caratteristiche di un allevamento biologico vocato alla produzione zootecnica, a ciclo chiuso con mattatoio interno e vendita diretta in azienda. Nell'allevamento La Pratolina invece hanno apprezzato un'azienda multifunzionale ad indirizzo risicolo-zootecnico, a ciclo chiuso con vendita diretta in azienda. Nel corso delle visite sono state numerose le domande poste sulle caratteristiche ri-

**Aste  
al Centro  
Genetico**

**San Martino in Colle  
ore 11,00**

**18 Settembre  
Razza Marchigiana**

**19 Settembre  
Razza Chianina**

**20 Settembre  
Razza Romagnola**

# Comunicato Stampa Associazione Italiana Allevatori

## CONFERENZA STAMPA AIA

# La selezione genetica animale una risorsa strategica del paese

### Integrazione tra ricerca e filiera zootecnica

Il presidente dell'Associazione Italiana Allevatori, **Nino Andena**, nel corso di una Conferenza Stampa che si è tenuta a Roma mercoledì 20 giugno 2007, presso la sede centrale Aia – presenti il prof. **Pierlorenzo Secchiari**, presidente dell'Associazione Scientifica di Produzione Animale (Aspa), il prof. **Alessandro Nardone** dell'Università della Tuscia di Viterbo, vice-presidente del Consorzio di Ricerca e Sperimentazione per gli Allevatori (Crsa) ed il direttore generale Aia **Paolo Scrocchi** - dopo aver denunciato le gravi difficoltà in cui versano attualmente gli allevamenti italiani, ha sottolineato la necessità di definire un quadro strategico d'azione - condiviso da Ministero, Regioni, Professionali agricole, Sistema allevatori e mondo della Ricerca - per un reale svi-

luppo della zootecnia e per offrire risposte adeguate ai nuovi scenari che si vanno delineando all'interno e all'esterno della filiera zootecnica, con particolare riferimento ai programmi e agli obiettivi della genetica animale.

I risultati che si generano con gli investimenti per il miglioramento genetico, che non possono comunque essere raggiunti in tempi brevi ma richiedono programmi di medio-lungo termine - ha affermato - divengono patrimonio, non solo degli allevamenti sotto controllo ma dell'intero sistema produttivo, anche delle imprese zootecniche di piccole dimensioni e non abbastanza strutturate,

comprese quelle dei territori difficili. I cambiamenti in atto - ha aggiunto - impongono al nostro sistema zootecnico di recuperare efficienza e competitività per rispondere allo sviluppo della concorrenza internazionale ed alle attese dei consumatori che chiedono prodotti sani e sicuri, rispetto dell'ambiente e benessere animale. Occorre inoltre una maggiore integrazione tra ricerca e filiera zootecnica anche per rendere più immediato il trasferimento delle acquisizioni scientifiche nella realtà applicativa, e ridefinire nel contempo i rapporti con l'industria e la distribuzione per governare un mercato sempre più complesso ed omolo-

gante. La nostra zootecnia deve poter andare avanti verso nuovi scenari di crescita e di sviluppo, con idee nuove ed incisive, progettualità condivise, utili al sistema zootecnico e al Paese.

Modello organizzativo unitario ed omogeneo.

L'attività di miglioramento



Da sinistra Secchiari, Andena, Scrocchi, Nardone

genetico, sostenuta dal finanziamento pubblico e dal lavoro tenace ed appassionato degli allevatori, svolta da un'équipe di tecnici specializzati nei controlli funzionali, nell'assistenza tecnica alle aziende e nel controllo degli impianti di mungitura, secondo un modello organizzativo unitario ed omogeneo per tutto il territorio nazionale, si è dimostrata – ha poi sottolineato Andena - fondamentale per lo sviluppo zootecnico. Un'attività che ha avuto un forte impatto anche sull'economia, sulla qualità e sicurezza degli alimenti, sulla gestione sostenibile delle risorse.

Un lungo e accurato lavoro che ha dato risultati indiscutibili, ufficialmente riconosciuti ed apprezzati a livello internazionale.

Inoltre, anche se è in atto una grande opera di razionalizzazione dell'impresa zootecnica, in cerca di recupero di competitività, e nonostante il ridimensionamento sia in termini di patrimonio (6.400.000 bovini di cui 1.800.000 vacche da latte; nove milioni e trecentomila suini; più di otto milioni di ovini, circa un milione di caprini e oltre 260 mila equini, 250 mila bufalini) che di aziende (le sole stalle da latte sono passate nell'ultimo decennio da 180 mila a 45 mila, che però crescono di dimensioni) il comparto zootecnico continua a rappresentare, con oltre 15 miliardi di euro di produzione (oltre il 33% dell'intera plv dell'agricoltura) un settore strategico dell'economia agroalimentare del Paese.

Il presidente Andena ha anche invitato istituzioni e filiera a non sottovalutare la necessità per l'Italia di aumentare il proprio tasso di autoapprovvigionamento per le produzioni di origine animale, ormai prossimo a limiti irriducibili (meno del 60% per bovini vivi e carni, al 68% per il latte bovino, al 65,7% per il settore suino e al 55% per le carni ovi-caprine) che se ulteriormente contratti potrebbero mettere in serio pericolo il patrimonio agroalimentare "made in Italy" – stimato intorno ai 22 miliardi di euro - basato sulla materia pri-

ma di matrice nazionale ed al cui sviluppo sono strettamente legate le sorti del nostro allevamento tipico.

## INTEGRAZIONE TRA GENETICA QUANTITATIVA E GENETICA MOLECOLARE

Il grande sviluppo delle tecnologie di genetica molecolare ha aperto per gli anni a venire nuovi orizzonti, opportunità importanti alle quali guardare con grande attenzione. Com'è noto, la selezione genetica in campo animale ha agito per decenni sui caratteri quantitativi tanto da raggiungere in taluni casi livelli produttivi eccezionali. Per altri caratteri invece il suo contributo è di fatto allo stato iniziale. Negli ultimi decenni i mezzi della genetica si sono enormemente potenziati. In particolare l'elevata capacità di determinazione raggiunta dalle nuove biotecnologie molecolari, a costi sempre più contenuti, fa ritenere – ha affermato il Presidente Aia - che sia maturo il tempo per avviare un loro impiego sistematico nei piani di miglioramento genetico.

Molti elementi infatti – ha evidenziato - sono ormai a sostegno della tesi di avviare tra gli obiettivi di selezione una attenzione più mirata agli aspetti qualitativi dei prodotti, alla riproduzione, alla resistenza degli animali alle malattie o agli stress.

Proprio la combinazione dei metodi di selezione adottati per caratteri cosiddetti quantitativi e dei metodi di genetica molecolare, può, ad avviso di Andena, essere uno dei maggiori punti di forza per elevare la sostenibilità dei sistemi zootecnici e per ottenere prodotti animali che soddisfino meglio le molteplici richieste del consumatore moderno e le esigenze di una società sempre più attenta allo stato di salute dei cittadini, ai costi del sistema sanitario e alla difesa dell'ambiente.

Le metodologie molecolari - ha però avvertito il Presidente dell'Aia - non sono oggi un'alternativa alle metodologie di selezione con la genetica quantitativa, ma un mezzo per completarle.

## COLLABORAZIONE AIA-ASPA ACCADEMIA DEI GEORGOFILII

Nell'ambito dell'incontro stampa sono stati anche illustrati contenuti e proposte emersi dalla ricerca scientifica e tecnologica promossa da Accademia dei Georgofili, Aspa ed Aia su: "Acquisizioni della genetica e prospettive della selezione animale". Uno studio di grande interesse per quanti operano, come ricercatori, allevatori, tecnici, nel settore agro-zootecnico e agroalimentare. A quest'analisi – è stato ricordato – seguirà un "Libro Bianco sulla zootecnia italiana" i cui risultati saranno divulgati in una apposita Adunanza dell'Accademia fiorentina. Una analisi a 360 gradi degli elementi di ordine sociale, economico e tecnico per evidenziare e rimuovere fattori limitanti e tracciare possibili vie di sviluppo della zootecnia del Paese.

Nel suo intervento il prof. **Pierlorenzo Secchiari** – dopo aver illustrato l'attività dell'Aspa - ha tra l'altro sottolineato la volontà dell'Associazione Scientifica di Produzione Animale di collaborare, attraverso l'Aia, con il mondo allevatorio per una più tempestiva trasmissione agli utenti delle conoscenze scientifiche derivate dall'attività degli studiosi.

I progetti di ricerca in campo zootecnico – ha evidenziato da parte sua il prof. **Alessandro Nardone** - sono prevalentemente finanziati a livello nazionale dal Mipaaf, dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, e da Enti locali quali Regioni e Province; a livello comunitario da specifici programmi dell'Unione Europea. La ricerca italiana in generale, e in particolare per quanto riguarda agricoltura e zootecnia - ha ricordato – ha troppe poche risorse, tanto che l'Italia in termini di percentuale del pil, spende per la ricerca meno di tutti gli altri Paesi europei, per non parlare del confronto con gli Stati Uniti. Per la sola ricerca in agricoltura e zootecnia gli Usa spendono infatti oltre il 50% di quanto il nostro Paese spende per tutti i settori di ricerca.

# Associazione Regionale Allevatori dell'Emilia Romagna

## COMUNICATO STAMPA

# Maurizio Garlappi confermato Presidente

**M**aurizio Garlappi è stato riconfermato all'unanimità alla guida dell'Associazione Regionale Allevatori dell'Emilia Romagna per il prossimo triennio. Riconfermati anche i due Vice Presidenti Davide Venturi e Fabrizio Benedetti. Completa il Comitato di Presidenza il neoeletto Mauro Testa. Garlappi, allevatore di bovini di razza Frisona Italiana, 47 anni, laureato in Scienze delle Produzioni Animali presso l'Università di Bologna, sposato e padre di due figli, conduce assieme al fratello un allevamento di 200 capi a Reggio Emilia. Presidente dell'Apa di Reggio Emilia e Vice presidente AIA, dal 2000 ricopre la carica di Presidente dell'Anafi. Completano il Consiglio Direttivo ARA: Alessandro Bezzi, Gian Luca Ferrari, Giuseppe Fontana, Giuseppe Liverani, Pietro Marini, Francesco Segalini, Franco Trombetti.

Sono stati eletti Sindaci effettivi Gian Luca Mattioli, Giovanni Montanari, Sergio Savigni; Sindaci supplenti Fausto Boscati e Mauro Scaccaglia; Proibiviri Nino Andena, Nazario Battelli, Claudio Gandolfi, Mario Girolami e Mauro Tonello.

Nell'assumere l'incarico Garlappi, ringraziato il Consiglio per la fiducia, ha indicato nei servizi ad alto contenuto tecnico, nella ricerca di sinergie fra le Associate e nel perseguimento di intese con le altre Organizzazioni gli obiettivi principali dell'organizzazione.

In tema di finanziamento dell'attività di

selezione, Garlappi ha ribadito la necessità di una Legge Regionale che riconosca il ruolo istituzionale del nostro Sistema ed attribuisca all'A.R.A. la funzione di coordinamento tecnico, operativo ed

economico; alla luce delle oggettive difficoltà in cui versa l'intero settore, da chi produce a chi offre di beni e servizi, Garlappi ha proposto di stendere a breve un progetto di riorganizzazione del sistema allevatori della nostra Regione, che promuova una politica in favore di integrazioni e sinergie e che, in questa ottica, valuti le necessità di revisione dello Statuto ARA

; il progetto sarà definito in sede di Consiglio Direttivo ARA su indicazione delle Associazioni Provinciali Allevatori, e sarà alla base del programma di lavoro del prossimo triennio.

**Rinnova  
l'abbonamento  
a  
TAURUS**

Periodico  
dell'Associazione  
Nazionale Allevatori Bovini  
Italiani da Carne  
per la conoscenza  
e diffusione  
delle razze CHIANINA,  
MARCHIGIANA,  
ROMAGNOLA,  
MAREMMANA,  
POLLICIA

**12 mesi** **5 numeri bimestrali** **€20**  
+ il supplemento a carattere **sconto soci APA**  
scientifico "TAURUS SPECIALE" **€15**

Per informazioni: ANABIC S. Martino in Colle - Perugia 06132  
Tel. 075.6070011 - Fax 075.607598  
e-mail: tarducci@anabic.it - www.anabic.it

# ANABIC

insegne aziendali delle Razze  
Chianina, Marchigiana, Romagnola,  
Podolica e Maremmana



Caro Allevatore, per caratterizzare il tuo allevamento iscritto al Libro Genealogico Nazionale, acquista le nuove insegne aziendali in vendita presso l'ANABIC. Vengono personalizzate con il nome ed il numero di telefono della tua azienda. Realizzate in PVC espanso, dello spessore di un centimetro, misurano 75 centimetri di diametro.

Il costo è il seguente:

Versione monofacciale	Euro 166 più IVA 20%
Versione bifacciale	Euro 238 più IVA 20%
Palo di sostegno	Euro 168 più IVA 20%

Chi è interessato può contattare la Dr.ssa Chiara Matteucci presso gli Uffici dell'Associazione Tel. 075.6070025

di **Andrea Gaddini**  
Dottore in agraria

## La razza bovina pugliese del Veneto

**L**a razza Pugliese del Veneto, detta anche Poggese o Poese, è ora scomparsa, ma fino a qualche decennio fa era ampiamente diffusa ed apprezzata in una vasta area del Veneto meridionale, nella quale era la razza largamente prevalente.

Questi bovini erano di ceppo podolico ed erano particolarmente apprezzati come animali da lavoro, nella pianura alluvionale creata dai grandi fiumi, il Po, l'Adige e il Brenta, dotata di terreni molto fertili e profondi, ma anche tenaci, che richiedevano animali di grande potenza e resistenza.

### DOVE SI TROVAVA

L'area principale di diffusione ed allevamento era la provincia di Rovigo e la parte meridionale delle provincie di Padova, Vicenza e Verona e, nella bassa provincia di Venezia, le zone di Chioggia e Cavarzere.

Il Manetti nel 1925 descrisse la Pugliese della bassa padovana come quella che aveva ricevuto più miglioramenti, tanto da essere da alcuni distinta come varietà a parte, detta "padovana", e difatti mostre della razza si tenevano a Este e a Conselve, a partire dal principio del secolo scorso.

Nella zona dei Colli Berici, in provincia di Vicenza, era più che altro adibita al lavoro nelle cave, per tirare i carri carichi di pietre; questi animali erano di taglia più ridotta rispetto agli altri, tanto che alcuni autori li consideravano una razza a parte.

Questi animali erano anche utilizzati nelle pianure costiere del Friuli, dove erano importati dal Veneto, e nella provincia di Treviso, seppure in modo disordinato e quasi casuale, con incroci improvvisati con bestiame locale.

In Emilia Romagna i Pugliesi del Veneto si trovavano nella provincia di Ferrara, nelle cui zone di bonifica erano quasi l'unica razza bovina presente, nella provincia di Bologna e nel Modenese, dove a fine '800, molti bovini da lavoro presentavano caratteri propri della Pugliese, in particolare le lunghe corna.

La Pugliese del Veneto era apprezzata anche in Romagna, nonostante la concorrenza dei buoi locali.

Questa razza era presente anche in Lombardia, nella provincia di Mantova, e in particolare nella zona delle risaie, dove erano molto apprezzati per il lavoro, ed erano di solito importati dal Veneto, piuttosto che allevati in zona.

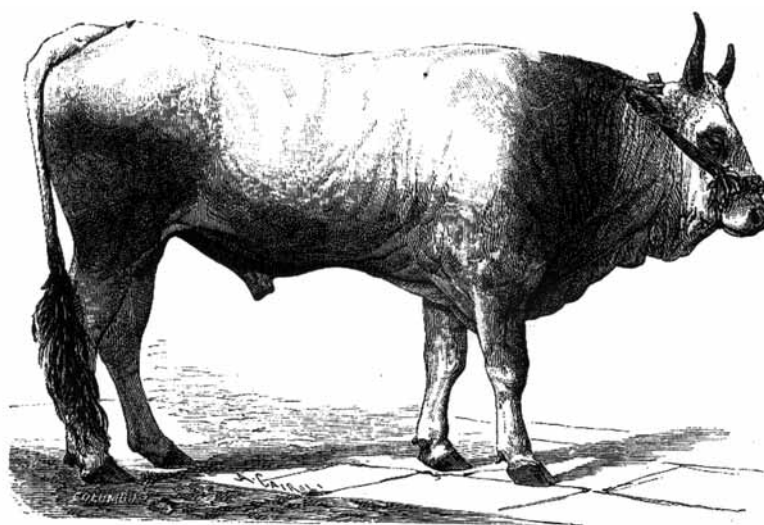
### PERCHÉ E SCOMPARSA

Il diffondersi della motorizzazione in agricoltura mise in crisi le razze bovine

specializzate per la produzione del lavoro, mettendole a rischio di estinzione ma, mentre per altre razze riuscì il salvataggio, selezionando il bestiame per la produzione di carne, l'estrema specializzazione della Pugliese del Veneto ne determinò la scomparsa.

Nel periodo di transizione tra motore animale e meccanizzazione furono organizzati numerosi convegni, con la partecipazione dei più grossi nomi del mondo accademico e politico, in cui si discuteva della riconversione dei bovini da lavoro in animali da carne, e questo ha permesso di salvare molte razze, che oggi costituiscono un importante presidio della biodiversità zootecnica italiana.

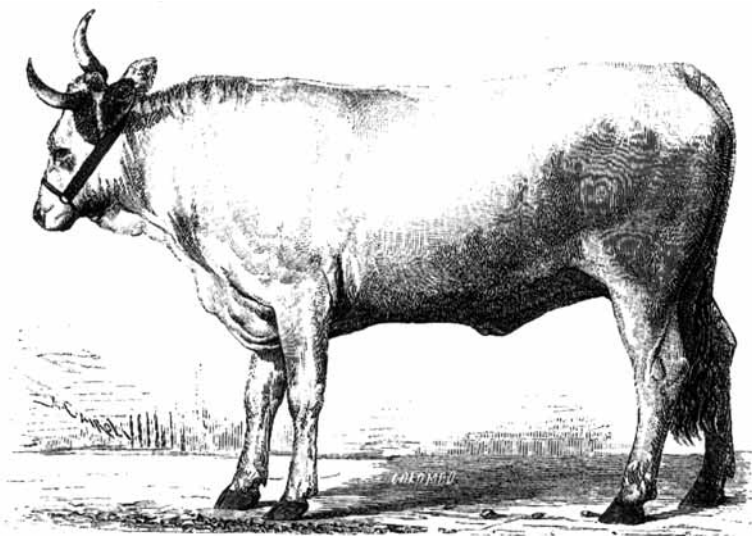
La Pugliese del Veneto invece, pur vedendo sempre riconosciute le sue qualità di docilità, potenza, rapidità di movimenti e robustezza, e pur essendo considerata a duplice attitudi-



NAPOLI

Torello pugliese del Comizio Agrario di Lendinara.  
Premiato con medaglia d'argento e L. 100.

Gaddini - La razza bovina Pugliese del Veneto, da "Esposizione Nazionale in Milano 1881"



FAUSTA.

Vacca Pugliese, d'anni 5, del Comizio Agrario di Lendinara (Rovigo).

Gaddini - La razza bovina Pugliese del Veneto, da "Esposizione Nazionale in Milano 1881"

ne, lavoro-carne, fu vittima della ventata di rinnovamento dell'agricoltura, che vedeva nell'animale da lavoro un residuo del passato da eliminare.

Alcuni autori, come Pozzer, già nel 1924, si auguravano che scomparisse, e nel 1962 Bettini la definì come il "male necessario" di un'agricoltura arretrata, basata su una cerealicoltura estensiva, e lamentò che una parte non piccola della Venezia Euganea non fosse riuscita a liberarsi di questo tipo di bovini.

Oltre alla meccanizzazione agricola, la scomparsa della Pugliese del Veneto si deve anche attribuire alla frammentazione delle proprietà fondiarie, che richiedeva animali da lavoro di taglia più piccola, come la grigia. Viceversa, le grandi aziende, sottoposte alle trasformazioni fondiarie, si trovavano ad avere grandi disponibilità foraggere, e sceglievano di introdurre bestiame da latte, in particolare di razza Frisona, Bruna o Pezzata rossa friulana.

## ORIGINI

La Pugliese del Veneto apparteneva al ceppo podolico, costituito da bovini grigi di grande taglia e dalle ampie corna, molto simili all'uro, il *Bos pri-*

*migenius*, progenitore selvatico delle razze bovine europee.

Il nome del ceppo podolico deriva dalla Podolia, nell'attuale Ucraina, da cui sarebbe arrivata in Italia ed in altri paesi europei al seguito delle orde barbariche degli Unni di Attila a metà del 5° secolo d.C.

Molti autori, a cavallo tra '800 e '900, seguendo la classificazione dello zootecnico francese André Sanson, definivano questo ceppo come "asiatico", definendolo addirittura come una sottospecie (*Bos taurus asiaticus*) e chiamando questi animali "Grande razza grigia delle steppe".

Altri autori lo definivano invece come "ungherese", considerando come capostipite del ceppo la razza Grigia Ungherese (*Magyar szürke*) diffusa nella puszta ungherese.

Altri autori ritengono invece che i podolici sarebbero originari dell'Italia peninsulare, identificandoli con i bovini a corna lunghe raffigurati nelle pitture e nelle sculture etrusche; i Romani avrebbero poi diffuso gli animali in Italia e nelle zone da loro conquistate.

Non è chiara l'epoca in cui la razza fu introdotta dal sud Italia, ma il grande scrittore francese Montaigne, nel suo *Viaggio in Italia*, del 1580, descrisse l'incontro con dei grossissimi

buoi grigi nella pianura a sud di Monselice, già da lui incontrati in precedenza presso Innsbruck, nelle proprietà dell'arciduca d'Austria, al quale erano stati però donati dal duca di Ferrara.

Nel 1858 il Keller lodava i buoi pugliesi del padovano. Gli animali erano rimasti molto simili alla popolazione di provenienza, anche se ne erano state migliorate le attitudini alla produzione della carne mediante incrocio con tori romagnoli, che non ne avevano pregiudicato l'attitudine alla produzione di lavoro. Nel 1925 Manetti affermava che non c'era allevamento in cui non ci fosse sangue romagnolo.

D'altra parte la Pugliese del Veneto aveva funzionato come incrociante su altre razze podoliche, come l'Istria (Brajković, 1999), e nel 1874 e anni successivi in Romagna vennero introdotte dal Polesine "le più belle soprane", per ripristinare le caratteristiche originarie del tipo podolico "dalle lunghe corna affusolate", che si erano perse con eccessivi incroci con Chianini e Marchigiani, determinando un eccessivo ingentilimento.

## CONSISTENZA

Nei censimenti la consistenza della Pugliese del Veneto è di solito accorpata a quella della popolazione podolica istriana, oggi nota come razza Istriana (vedi *Taurus*, 5, 2006).

Durante la prima guerra mondiale la vicinanza dell'area di diffusione della Podolica alla zona di guerra fece sì che questi bovini furono una parte importante dei quasi 700 mila buoi incettati dall'esercito per scopi bellici (Pirocchi, 1919).

Nel 1927 si contavano 255.000 capi (compresi 28.000 Istriani) e nel 1940 esistevano 220.419 capi di Podolica nell'Italia settentrionale, di cui 191.000 in Veneto e i restanti soprattutto in Emilia Romagna e Lombardia.

È da notare che nel 1940 la Podolica (allora indicata come Pugliese) con 634.381 capi era la seconda razza

d'Italia, dopo la Bruna, ed il Veneto era la regione d'Italia che ne allevava più esemplari: 191.000, pari quasi al 35% dei capi totali, superando la Campania (122.422) e la Calabria (119.500), mentre la Puglia, pur dando il nome alla razza, aveva solo 41.782 capi.

Negli anni successivi mancano dati aggiornati sulla consistenza della razza, ma è registrato un costante calo del bestiame da lavoro nelle zone in cui era diffusa.

È difficile stabilire con esattezza il momento dell'estinzione di una razza, ma probabilmente la Pugliese del Veneto scomparve intorno al 1970, visto che, in un accurato rilevamento del 1973 nella provincia di Rovigo, non si riuscì a censire nemmeno un capo di questa razza.

## CARATTERISTICHE DELLA RAZZA

Pur essendo la Pugliese del Veneto molto apprezzata come animale da lavoro non era esente da difetti morfologici, e spesso si discostava molto dallo standard di razza, che si doveva intendere più che altro come un obiettivo da raggiungere.

I pregi unanimemente riconosciuti erano la grande potenza e resistenza alla fatica, la docilità e la vivacità e sveltezza nei movimenti.

Per contro si segnalavano spesso dorsi insellati, arti esili, appiombi non perfetti, in particolare il difetto di "sotto di sé" al posteriore, scarsissima precocità, produzione di latte non sempre sufficiente a garantire lo svezzamento del vitello, basse rese al macello.

Lo standard di razza prevedeva rusticità, forte costituzione, temperamento vivace, rapidità nei movimenti svelti, con spiccata attitudine al lavoro e buona attitudine alla produzione di carne.

Era prevista una produzione latte di 700-1000 litri per lattazione, che spesso non veniva raggiunta.

Il mantello doveva essere con peli corti, lisci e aderenti, di colore grigio, con varie gradazioni, più scuro nei tori, in particolare sul contorno degli

occhi (occhiaie), collo, tronco, spalle e avambraccio, sul terzo inferiore del tronco e sulla faccia esterna di cosce e gambe.

Era richiesta pelle scura, e pigmentazione nera su mucose delle aperture naturali, fondo dello scroto, prepuzio, musello, fiocco della coda, ciglia, unghioni, mucosa del palato, faccia dorsale della lingua (compresa la parte fissa), cercine coronario, contorno orecchie e palpebre.

Erano tollerate solo depigmentazioni parziali e limitate delle regioni sopra indicate e il ciuffo rosso fino al secondo anno di età. Il labbro inferiore presentava una leggera orlatura centrale rameica.

La cute doveva essere di medio spessore, pastosa, facilmente sollevabile (per abbondanza di tessuto connettivo sottocutaneo).

Si richiedeva una testa leggera a profilo diritto, con fronte larga e leggermente depressa tra arcate orbitarie leggermente sopraelevate, sincipite a forma di M molto largo, con ciuffo formato da pelo corto e aderente; regione facciale allungata, specialmente nelle femmine; musello largo con narici ampie; orecchie di media lunghezza, molto mobili; occhi a fior di testa e vivaci. I soggetti con testa grossolana e pesante o a profilo non rettilineo non erano accettati.

Le corna erano di media lunghezza (40-45 cm), dirette in avanti ed in alto a lira allargata, con la punta rivolta indietro, di media grossezza, bianco avorio alla base e nere in punta dopo il quarto anno, e completamente nere nei giovani. Soggetti con corna troppo pesanti, giallognole o molto asimmetriche erano esclusi.

Il collo doveva essere di media lunghezza nelle femmine, corto e muscoloso nei tori, con giogaia bene sviluppata ed estesa regolarmente dal mento fino a sotto lo sterno.

## CONCLUSIONE

La razza Pugliese del Veneto ebbe un ruolo fondamentale nello sviluppo agricolo della pianura del basso Vene-

to, dove era considerata insostituibile come motore animale, finché l'avvento dei trattori ne determinò la scomparsa. Infatti, sebbene fosse universalmente definita come razza a duplice attitudine, lavoro e carne, le sue caratteristiche di produttrice di carne non erano paragonabili a quella delle altre razze, italiane ed estere, che nel frattempo si erano affermate.

## TESTI CONSULTATI

ALBERTARIO Paolo (1941) Consistenza numerica e distribuzione delle principali razze bovine allevate in Italia. *Giorn. Allev.*, 6 (16) 4-6.

BETTINI Tito Manlio (1962) L'evoluzione dell'allevamento bovino in Italia in un secolo di unità. *Rivista di Zootecnia*, 35: 315-329, 361-374.

BRAJKOVIĆ Dejana (1999) Bovino istriano primigenio ed odierno. In "Monografia sul bovino istriano". Associazione allevatori del bovino istriano, Višnja, Croazia.

KELLER Antonio (1858) Sull'allevamento del bestiame bovino. A. Bianchi, Padova

MANETTI Carlo (1925) Geografia zootecnica italiana. Francesco Battiato editore, Catania.

MARCHI Ezio (1914) Metodi di miglioramento per alcune razze bovine italiane. Simoncini, Pisa.

MONTAIGNE (Michel Eyquem) Viaggio in Italia. Laterza, Bari, 1991.

MURATORI Mario (1929) Le razze bovine nelle tre Venezie ed il loro possibile orientamento. Relazione al Convegno zootecnico regionale di Vicenza del 16 Dicembre 1928. Arti Grafiche delle Venezie, Vicenza.

MURATORI Mario (1933) Le razze bovine delle Venezie e il loro incremento. Arti grafiche friulane, Udine.

PIROCCHI Antonio (1919) Il patrimonio zootecnico italiano e i suoi più urgenti problemi. Zanichelli, Bologna.

SANSON André (1901) *Traité de zootechnie*. 4: Zoologie et zootechnie spéciales: bovides taurins, bubalins et zebus. Librairie agricole de la maison rustique, Paris.



**Semen and embryos directly from Italy**

**Seme ed embrioni della migliore genetica italiana**

Contact [www.anabic.it](http://www.anabic.it) • [igs@anabic.it](mailto:igs@anabic.it) • fax ++39.075.607.598 • tel ++39.075.607.51.21

*Chianina*



*Romagnola*

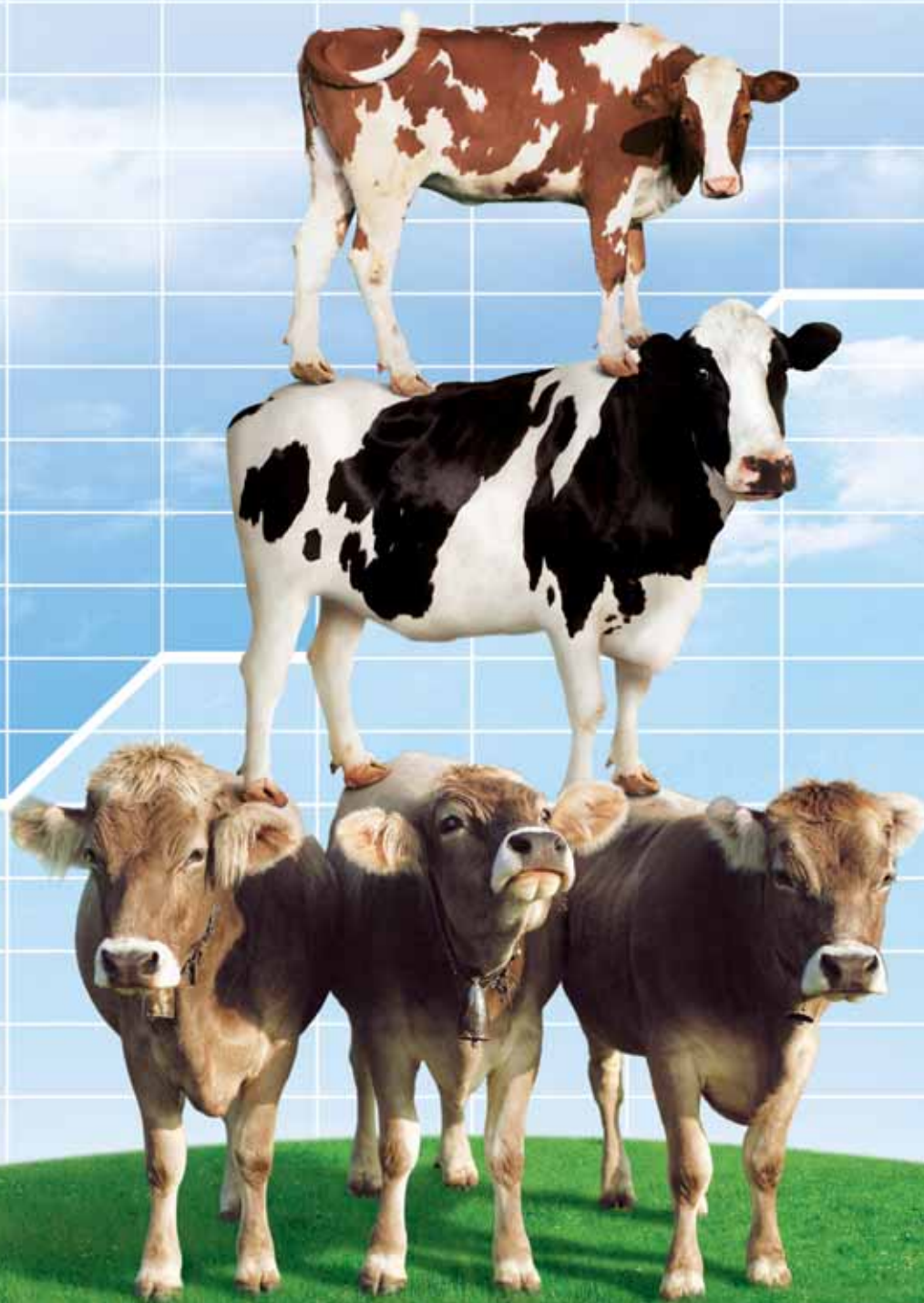


*Marchigiana*



**Italiana Genetica & Servizi • San Martino in Colle • 06070 Perugia**

# Facciamo crescere i tuoi interessi



È facile andare d'accordo quando si hanno tanti interessi comuni. Veronesi possiede tutti i requisiti per essere il vostro partner ideale: la competenza, acquisita in oltre 50 anni di impegno nella produzione di alimenti zootecnici, ma anche nell'allevamento e nella trasformazione delle carni; la passione, che permette di raccogliere con entusiasmo le sfide del futuro; l'energia, necessaria per costruire un'azienda sempre più moderna ed efficiente. Un grande impegno che merita la vostra fiducia.



*da allevatore ad allevatore*

Veronesi Verona S.p.A.  
Via Valpantena, 18 - 37034 Quinto (VR)  
Tel. 045 8097511 - Fax 045 551589  
E-mail: [veronesi@veronesi.it](mailto:veronesi@veronesi.it)